



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 87

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 9 maggio 2023

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri e difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 2) Pag. 4

Commissioni riunite

8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) e 9^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 5) Pag. 5

9^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) e 10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 1) » 6

Commissioni permanenti

2^a - Giustizia:

Plenaria Pag. 7

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 22) » 10

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 23) » 10

3^a - Affari esteri e difesa:

Plenaria » 11

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 32

7^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:

Plenaria » 43

8^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:

Plenaria » 55

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

9 ^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 39)</i>	<i>Pag.</i>	59
<i>Plenaria</i>	»	59
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 40)</i>	»	61
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	62

Commissioni straordinarie

Per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	66
---------------------------	-------------	----

Commissioni e altri organismi bicamerali

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	68
---------------------------	-------------	----

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	69
---	-------------	----

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri e difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Martedì 9 maggio 2023

**Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi
parlamentari**

Riunione n. 2

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
TREMONTI

Orario: dalle ore 14,25 alle ore 15,40

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE DELLA KNESSET ISRAELIANA, AMIR
OHANA*

COMMISSIONI 8^a e 9^a RIUNITE

8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica)

9^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Martedì 9 maggio 2023

Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 5

Presidenza del Vice Presidente della 8^a Commissione
ROSA

indi del Presidente della 9^a Commissione
DE CARLO

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 18,25

(sospensione dalle ore 17,45 alle ore 18)

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI CIRF, FREE RIVERS, LEGAMBIENTE, WWF, ANBI, CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI, FEDERBIM, CONFAGRICOLTURA, COLDIRETTI, CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, COPAGRI, ASSOIDROELETTRICA, CIBO PER LA MENTE, ALLEANZA DELLE COOPERATIVE, FISIA ITALIMPIANTI NONCHÉ DEL DOTTOR LUCA MERCALLI E DEI PROFESSORI PAOLO BARBIERI, FRANCESCO FATONE, MARCO BORGA, MICHELE PISANTE E MARCO PETITTA, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 660 (CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 14 APRILE 2023, N. 39, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL CONTRASTO DELLA SCARSITÀ IDRICA E PER IL POTENZIAMENTO E L'ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE)

COMMISSIONI 9^a e 10^a RIUNITE

9^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

Martedì 9 maggio 2023

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 1

*Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
ZAFFINI*

Orario: dalle ore 13,40 alle ore 13,45

PROGRAMMAZIONE LAVORI IN RELAZIONE AL DDL 651 (ALIMENTI E MANGIMI SINTETICI)

2^a COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Martedì 9 maggio 2023

Plenaria

47^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. XXII, n. 8) POTENTI e altri – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro della nave Moby Prince

(Parere alla 8^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore RAPANI (*FdI*) illustra il documento Doc. XXII, n. 8 sul disastro della nave « Moby Prince », d'iniziativa del senatore Potenti ed altri, assegnato in sede redigente alla 8^a Commissione.

Nelle scorse legislature, nella XVII al Senato e nella XVIII alla Camera, erano state già istituite Commissioni parlamentari sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince: come è noto, la sera del 10 aprile 1991, la collisione tra il traghetto « Moby Prince » e la petroliera « Agip Abruzzo » al largo del porto di Livorno provocò un vasto incendio che causò la morte delle 140 persone a bordo della prima delle due navi determinando la più grande sciagura nella storia recente della marineria italiana.

La prima Commissione d'inchiesta sul disastro della nave Moby Prince istituita al Senato nella XVII Legislatura, raccogliendo interi volumi di documentazione e svolgendo moltissime audizioni e sopralluoghi, arrivò alla conclusione di non concordare con le risultanze cui era pervenuta l'autorità giudiziaria in esito ai vari procedimenti che riguardarono la tragedia: in particolare dissentì sulla riconducibilità della tragedia alla presenza della nebbia e alla condotta colposa, in termini di imprudenza e negligenza, avuta dal comando del traghetto Moby Prince.

Nella relazione finale della seconda Commissione d'inchiesta istituita nella XVIII Legislatura, invece, è stato concluso che la collisione sia stata causata dalla presenza di una terza nave comparsa improvvisamente. A fronte della chiusura anticipata della XVIII Legislatura, tuttavia, non si sono potuti svolgere ulteriori approfondimenti sull'identificazione di questa terza nave.

Ai sensi dell'articolo 1 del Documento è pertanto istituita per la durata della XIX Legislatura una Commissione monocamerale d'inchiesta – composta da 15 senatori – con il compito di ricercare e valutare eventuali nuovi elementi che possano integrare le conoscenze sulle cause del disastro della nave « Moby Prince » acquisite nel corso dei lavori della Commissione di inchiesta istituita nel corso della XVIII legislatura (lettera *a*); compiere ogni accertamento utile a definire l'identità della terza nave presumibilmente responsabile di una virata improvvisa della nave « Moby Prince » e della successiva collisione (lettera *b*); accertare e chiarire le circostanze della presenza in Livorno della nave « 21Oktobaar II », ex peschereccio somalo, e della presenza nel tratto di mare interessato dalla tragedia di una o più bettoline impegnate in possibili operazioni di bunkeraggio clandestino (lettera *c*); accertare e chiarire le attività e gli accadimenti in corso di svolgimento la sera del 10 aprile 1991 a bordo della petroliera « Agip Abruzzo » anche attraverso la ricerca e l'acquisizione di ogni elemento documentale e testimonianza utile in possesso della società ENI e di ogni altro soggetto avente relazioni professionali o di altra natura con gli allora protagonisti della vicenda (lettera *d*).

Di interesse della Commissione Giustizia sono gli articoli 3 e 4 disciplinano rispettivamente i poteri d'inchiesta della Commissione ed il regime di acquisizione degli atti e dei documenti. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, e può adottare l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale, ma non provvedimenti limitativi della libertà personale e della corrispondenza. La Commissione può acquisire, anche in deroga al divieto stabilito dall'articolo 329 del codice di procedura penale, copie di atti e di documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, rispetto ai quali si garantisce il mantenimento del regime di segretezza per quelli coperti da segreto, ed in ogni caso i procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari. La Commissione stabilisce inoltre quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione a esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso.

Per quanto di competenza, non essendovi osservazioni da formulare, il relatore propone l'espressione di un parere non ostativo.

Interviene la senatrice LOPREIATO (*M5S*) per annunciare il voto favorevole del suo Gruppo stante la condivisione circa l'istituzione della Commissione di inchiesta che vuole indagare un evento particolarmente grave per il numero delle vittime.

Previa verifica del numero legale, posta ai voti la proposta di parere risulta approvata.

IN SEDE REFERENTE

(586) ROMEO e Erika STEFANI. – Modifiche al codice penale in materia di circoscrizione di persone anziane

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE, in considerazione della rimessione in sede referente del disegno di legge in titolo propone di acquisire la fase precedente della procedura.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE ricorda che da parte del senatore Bazoli era stato richiesto un approfondimento dei temi del disegno di legge attraverso un ciclo breve di audizioni informali, iniziate nella seduta di giovedì scorso con l'intervento del Giudice del tribunale di Torino Andrea Natale, e che proseguiranno tra poco con l'audizione informale del professor David Brunelli, ordinario di diritto penale all'Università degli Studi di Perugia. Ricorda inoltre che nella seduta del 3 maggio scorso l'Assemblea del Senato ha approvato, ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento, la procedura d'urgenza per il disegno di legge in questione, inizialmente assegnato in sede redigente. A seguito della richiesta di un quinto dei Componenti della Commissione – rappresentanti delle opposizioni – il disegno di legge è stato rimesso in sede referente. Pertanto, ai sensi del comma 3 del citato articolo 81, dovrà essere iscritto nel prossimo calendario dell'Aula. Alla luce di questi tempi ristretti d'esame, propone quindi di concludere gli interventi in discussione generale e di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti per lunedì 15 maggio, alle ore 12.

Chiede pertanto se qualcuno intenda intervenire in discussione generale.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) ritiene che, nonostante la condivisione degli obiettivi che il disegno di legge si propone e l'aver votato il suo Gruppo in senso favorevole anche la procedura di urgenza, il testo non possa essere approvato nella sua attuale formulazione. Preannuncia pertanto la presentazione di emendamenti finalizzati al suo miglioramento.

Il relatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) auspica che dalla prossima audizione del professor Brunelli possano arrivare dei suggerimenti volti a migliorare il testo, necessità che anche in qualità di relatore dichiara di condividere. Auspica altresì che possa essere fatto un lavoro comune data l'esigenza condivisa da tutti di una tutela più specifica per taluni soggetti con fragilità.

Non essendovi ulteriori interventi la Commissione conviene infine sul termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge proposto dal Presidente per lunedì 15 maggio alle ore 12.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,15.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 22

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 15,15 alle ore 16,35

AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSORE DAVID BRUNELLI, ORDINARIO DI DIRITTO PENALE PRESSO L'UNIVERSITÀ DI PERUGIA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 586 (CIRCONVENZIONE DI PERSONE ANZIANE)

AUDIZIONI INFORMALI, IN VIDEOCONFERENZA, DEL DOTTOR PAOLO PECORI, GIÀ SOSTITUTO PROCURATORE PRESSO LA PROCURA DEL TRIBUNALE DI VICENZA, DEL BRIGADIERE CAPO FABRIZIO CANNATA, GIÀ IN SERVIZIO PRESSO LA SEZIONE POLIZIA GIUDIZIARIA DEL TRIBUNALE DI VICENZA, DEL DOTTOR PIERO AVALLONE, PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI SALERNO, E DELLA PROFESSORESSA STEFANIA BARIATTI, ORDINARIA DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRESSO L'UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 404 (SOTTRAZIONE O TRATTENIMENTO ANCHE ALL'ESTERO DI PERSONE MINORI O INCAPACI)

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 23

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 16,35 alle ore 16,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Martedì 9 maggio 2023

Plenaria

29^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
MENIA

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Perego Di Cremnago.

La seduta inizia alle ore 12,20.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 16/2022, denominato «U212 NFS», per la realizzazione del terzo e del quarto sottomarino tipo U212NFS e il relativo sostegno tecnico-logistico decennale (n. 37)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 aprile.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Successivamente, il relatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*) illustra una conferente proposta di parere favorevole.

Il sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO, nel condividere i contenuti del parere testé esposto, ribadisce come l'atto in titolo costituisca il passaggio fondamentale per impostare un programma che conferisca alla Marina una proiezione effettiva del suo raggio d'azione, tale da consentirgli di implementare una vera e propria *Naval diplomacy*, con la possibilità di agire su vari scacchieri dello scenario internazionale, come, pe-

raltro, ha da tempo iniziato a svolgere non solo nel Mediterraneo, ma anche, ad esempio, nel Golfo di Guinea e nell'Indo-pacifico.

Il senatore MARTON (*M5S*), in sede di dichiarazione di voto, palesa l'astensione del proprio Gruppo di appartenenza.

Il presidente MENIA, appurato che nessun altro senatore vuole intervenire in sede di dichiarazione di voto e verificata la presenza del numero legale, pone, quindi, in votazione lo schema di parere (pubblicato in allegato).

La Commissione approva.

Proposta di nomina dell'Ammiraglio ispettore capo Pietro Covino a Presidente della Cassa di previdenza delle Forze Armate (n. 9)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore GASPARRI (*FI-BP-PPE*) illustra l'Atto del Governo iscritto all'ordine del giorno, presentato ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 400 del 1988 e comunicato al Senato ai fini dell'espressione del parere lo scorso 21 aprile, recante la proposta di nomina dell'Ammiraglio ispettore capo Pietro Covino quale Presidente della Cassa di previdenza delle Forze armate.

Al riguardo segnala che la procedura è stata avviata con la deliberazione del Consiglio dei ministri approvata nella riunione del 20 aprile 2023 e che, allegato alla richiesta di parere, oltre al *curriculum vitae* dell'Ammiraglio ispettore capo Covino, è stato trasmesso anche il decreto ministeriale del 18 aprile 2023 con il quale il Ministro della difesa ha provveduto alla nomina dei componenti effettivi e supplenti del Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza delle Forze armate, scaduto il 19 febbraio 2023, sentito il Capo di stato maggiore della difesa e previa intesa con gli organi di vertice delle Forze armate.

Ricorda che la Cassa di previdenza in oggetto deriva dall'accorpamento delle preesistenti Casse militari delle diverse Forze armate. L'istituto è disciplinato – a livello primario – dal Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 (articoli da 1913 a 1918), e poi – a livello regolamentare – dal Testo Unico dell'ordinamento militare, di cui al D.P.R. n. 90 del 2010 (articoli da 73 a 80) e dal decreto interministeriale dei Ministri della difesa e dell'economia del 1° luglio 2010. Si tratta di un organo dotato di personalità giuridica di diritto pubblico non economico, istituito nell'ambito della struttura organizzativa del Ministero della difesa, che rappresenta un ulteriore sviluppo del processo di integrazione interforze dello strumento militare nel suo complesso. La Cassa di previdenza delle Forze armate è sottoposta alla vigilanza del Ministro della difesa, che può esercitarla avvalendosi del

capo di Stato maggiore della Difesa ovvero, per i profili strettamente tecnico-amministrativi, per il tramite dei dirigenti preposti agli uffici dell'Amministrazione competenti per materia. Compito istituzionale della Cassa è quello di gestire i fondi previdenziali integrativi del personale delle Forze armate, per garantire agli iscritti una maggiore tutela economico-previdenziale nel corso e al termine della vita lavorativa. Sono organi della Cassa il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori.

Per quanto riguarda l'ufficiale di cui viene proposta la candidatura, il relatore segnala che l'Ammiraglio ispettore capo Pietro Covino dal 1° ottobre del 2021 ricopre l'incarico di Capo Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa della Marina militare, nonché, dall'8 settembre 2022, quello di Capo di Corpo di Commissariato presso lo Stato maggiore della Marina militare. Si tratta, quindi, di una persona che ricopre incarichi di assoluta rilevanza, che conosce pienamente le questioni relative all'organizzazione e all'ordinamento del personale e che, anche per questo, oltre che per le sue capacità professionali, sembra assolutamente in grado di svolgere questo incarico nel modo migliore.

Considerato quanto precede, propone l'espressione di un parere favorevole.

Il presidente MENIA, verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, dichiara aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione i senatori ALFIERI (*PD-IDP*), BARCAIUOLO (*FdI*), DE ROSA (*M5S*), DELRIO (*PD-IDP*), DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), GASPARRI (*FI-BP-PPE*), MALAN (*FdI*), MARTON (*M5S*), MENIA (*FdI*), Ester MIELI (*FdI*), PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*), Giovanna PETRENGA (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), Stefania PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*), SPAGNOLLI (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*), SPERANZON (*FdI*) e Antonella ZEDDA (*FdI*).

Risultando tredici voti favorevoli, due schede bianche e un voto di astensione, la proposta del relatore è approvata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente sulle missioni svolte in Egitto dal 31 gennaio al 2 febbraio e a Copenaghen e Stoccolma dal 28 febbraio al 3 marzo

Il presidente MENIA dà conto delle recenti missioni ufficiali, le cui relazioni sono pubblicate in allegato, svolte in Egitto, dal 31 gennaio al 2 febbraio 2023, e a Copenaghen e Stoccolma, dal 28 febbraio al 3 marzo 2023.

La seduta termina alle ore 12,45.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 37**

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminato l'atto del Governo in titolo,
sottolineata l'esigenza di approvare l'intero programma, ferma restando la necessità da parte del Governo di individuare le risorse finanziarie relative al quarto battello e al completamento delle dotazioni/sistemi e al supporto tecnico-logistico per tutti i sottomarini U212NFS,
raccomandando al Governo di fornire puntuale informazione sul prosieguo del programma nel prossimo Documento programmatico pluriennale della difesa,

esprime parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLA PROPOSTA DI NOMINA N. 9**

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminata nella seduta del 9 maggio 2023 la proposta di nomina in titolo;

ritenuto che il candidato designato a ricoprire la carica, per i precedenti di carriera e la professionalità acquisita, possiede i requisiti richiesti,

esprime parere favorevole.

RELAZIONE SULLA MISSIONE DI UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE AFFARI ESTERI E DIFESA IN EGITTO

(31 gennaio – 2 febbraio 2023)

Una delegazione della Commissione affari esteri e difesa, composta dal presidente Stefania Craxi e dal vice presidente Antonio Licheri si è recata dal 31 gennaio al 2 febbraio in Egitto.

Alla Camera dei Rappresentanti la delegazione ha incontrato i presidenti delle Commissioni affari esteri, Karim Darwish, e dei Diritti umani Tarek Radwan, e il Segretario generale, Ahmed Ezzat Manna.

Al Senato la delegazione è stata ricevuta dai presidenti della Commissione affari esteri, arabi e africani, Hazem Omar, della Commissione difesa e sicurezza nazionale, Osama Kamel Montasser e della Commissione diritti umani e solidarietà sociale, Mohamed Heeba.

Il presidente Craxi e il vice presidente Licheri hanno avuto altri incontri al *Cairo International Center for Conflict Resolution, Peacekeeping and Peacebuilding* (CCCPA), con il Segretario generale della Lega Araba, Ahmed Aboul Gheit, e con il ministro degli Affari esteri, Sameh Shoukry.

La visita al Cairo inoltre ha consentito uno scambio di opinioni con gli esponenti della società civile egiziana e delle attività imprenditoriali italiane e di visitare l'Ospedale italiano Umberto I. La cooperazione militare tra Italia ed Egitto è stata illustrata dall'Addetto militare italiano.

Esponenti della società civile

Nella Residenza dell'Ambasciatore d'Italia la delegazione ha incontrato il Presidente e i membri del Consiglio nazionale dei diritti umani, i Segretari generali del Consiglio nazionale donne e del Consiglio nazionale per le persone con disabilità ed esponenti della società civile.

L'incontro si è svolto nel contesto dell'attenzione che l'Italia mantiene in Egitto rispetto alla tutela dei diritti umani. I colloqui svolti nel corso della serata hanno fatto emergere un impegno ed una partecipazione vivace e motivata da parte della società civile egiziana per la protezione e il rafforzamento dei diritti umani. E' stata illustrata alla delegazione la Strategia nazionale sui diritti umani dell'Egitto (NHRS) (il piano quinquennale adottato nel settembre del 2021 dal presidente Al Sisi), che presenta una « visione egiziana » del rafforzamento dei diritti inteso anche come strumento di sviluppo e di bilanciamento fra diritti individuali e sociali e che prevede la tutela del benessere, della salute, dell'accesso all'acqua, dell'educazione. Insieme alla Strategia c'è stata l'opportunità di approfondire l'attuazione del Dialogo politico nazionale, un processo, promosso da Al Sisi, che ha l'obiettivo di coinvolgere i par-

titi d'opposizione e la società civile in una discussione nazionale sui problemi politici, economici e sociali del paese.

Parlamento egiziano

La visita al Parlamento egiziano è stata impostata sulla consapevolezza che l'Italia e l'Egitto hanno molti interessi e dossier in comune tra cui la stabilità del Mediterraneo e della Libia, (seppur vista sotto ottiche diverse), il Processo di pace in Medio Oriente, la lotta all'immigrazione clandestina e le risorse energetiche. Ed è questa la prospettiva che ha evidenziato il presidente Craxi, esprimendo il desiderio di riavviare relazioni parlamentari solide e durature ed affermando che Italia ed Egitto, seppur da finestre diverse, si affacciano sullo stesso mare, un mare con una comunità di destino.

In tutti gli incontri la delegazione italiana non ha mancato di ricordare la gravità, per il popolo italiano e per le sue istituzioni, degli avvenimenti legati all'omicidio di Giulio Regeni e la necessità di sostenere, con ogni mezzo, la ricerca della verità e la condanna dei colpevoli. È stata inoltre sottolineata la grande partecipazione italiana per la vicenda di Patrick Zaki, lo studente egiziano che ha subito un lunghissimo periodo di carcerazione preventiva ed è tuttora in attesa di sapere se potrà rientrare a Bologna per terminare i suoi studi.

Il Segretario generale della Camera dei Rappresentanti ha condiviso la fiducia nella ripresa di rapporti solidi e stabili tra l'Italia e l'Egitto. Conscio della gravità del caso Regeni, ha ribadito l'indipendenza della Magistratura egiziana e il desiderio di superare gli ostacoli che a volte si creano tra amici.

Il Presidente della Commissione affari esteri della Camera dei Rappresentanti ha espresso soddisfazione per la visita del Senato italiano. Affrontando le diverse questioni in comune Darwish ha sottolineato che la stabilità della Libia potrà essere garantita solo da un paese unito, non diviso in due diverse entità e che a tal fine l'Egitto è impegnato ad individuare unità d'intenti del popolo libico, mantenendo il dialogo con le tribù.

In merito alla missione del Presidente del Consiglio italiano in Libia (il 28 gennaio il presidente Giorgia Meloni si è recata a Tripoli per una missione del Governo italiano), Darwish ha ritenuto che sia stato inviato un messaggio non unitario nella misura in cui il presidente italiano ha incontrato solo una delle due parti in conflitto. Sul punto il presidente Craxi ha voluto prontamente replicare ribadendo l'importanza della stabilità della Libia, paese con cui tra l'altro condividiamo i confini marittimi, per la sicurezza nazionale dell'Italia. Darwish ha poi ricordato il rilievo strategico, per la stabilità dell'area MENA, del *Mediterranean Gas Forum* e delle interconnessioni elettriche con la Grecia e l'Unione europea, mentre sul processo di pace in Medio Oriente ha espresso un certo pessimismo per il prevalere degli estremismi da ambo le parti e per lo stallo dei negoziati. Sull'Ucraina ha sottolineato la necessità di evitare un'*escalation* e di arrivare ad una soluzione politica.

La *Grand Ethiopian Renaissance Dam* (GERD) (la diga, costruita dall'Etiopia nell'Alto Nilo che potrebbe influire sull'unica riserva d'acqua dell'Egitto e su cui è fallita una mediazione dell'Unione africana tra Etiopia, Egitto e Sudan), è un motivo di grande apprensione per l'Egitto; Darwish ha richiesto un ruolo attivo dell'Italia rispetto all'Etiopia. La preoccupazione della diga è stata espressa in modo ricorrente in tutti gli incontri avuti dalla delegazione.

Nell'incontro con il Presidente della Commissione diritti umani è stata illustrata l'attuazione della Strategia nazionale sui diritti umani dell'Egitto e l'attento monitoraggio svolto dalla Commissione.

Negli incontri al Senato il presidente Craxi ha nuovamente ricordato i numerosi dossier su cui è necessaria la collaborazione tra Italia ed Egitto. Gli interlocutori egiziani hanno ribadito la necessità che la Libia non sia né un luogo di transito per l'immigrazione irregolare, né una base per il terrorismo internazionale e che una stabilità duratura potrà essere garantita solo da un'unica entità statale, evidenziando al riguardo il ruolo non positivo svolto dalla Turchia con il Governo di Tripoli. Hanno quindi messo in rilievo sia il ruolo d'equilibrio svolto dall'Egitto nella regione sia il dibattito sulla regolamentazione della carcerazione preventiva nell'ambito dell'attuazione della Strategia sui diritti umani. A loro avviso la tutela dei diritti riguarda anche l'accesso all'acqua, messo in particolare in pericolo dalla Diga sull'Alto Nilo in Etiopia. Infine hanno sottolineato come la guerra in Ucraina abbia determinato pesanti conseguenze economiche e finanziarie sia in Egitto che in tutta l'area del Mediterraneo orientale.

Lega degli Stati arabi

Aboul Gheit, segretario generale della Lega degli Stati arabi, in coerenza con la posizione neutrale assunta dall'Egitto rispetto alla guerra in Ucraina, ha espresso preoccupazione per uno scenario internazionale fortemente deteriorato, carente del dialogo tra la Russia e l'Occidente. Contrario ad ogni tipo di *escalation* e dubbioso sul motivo per il quale si è arrivati all'occupazione dell'Ucraina da parte della Russia, ha suggerito di arrivare senza ulteriori ritardi ad un tavolo negoziale per la pace. A suo avviso se l'Ucraina non vuole ulteriormente far soffrire il suo popolo e non riuscirà a sconfiggere la Russia, dovrà necessariamente giungere a delle trattative. Il presidente Craxi ha quindi replicato affermando che l'occupazione di uno stato sovrano ed una guerra sanguinosa alle porte dell'Europa non può essere in nessun modo accettata, che i principi e i valori del diritto internazionale devono essere salvaguardati e che bisogna consentire all'Ucraina di arrivare ad un tavolo negoziale su posizioni di parità. Gheit, riconoscendo all'Italia di non essere intervenuta negativamente nelle questioni arabe e sostenendo che « influenze esterne in Siria e poi in Libia hanno determinato una guerra civile e il caos », ha criticato il disinteresse occidentale che ha contribuito all'inerzia dei negoziati di pace israelo-palestinesi, lasciando come unica sede di dialogo le Nazioni Unite. Ha concluso affermando che se l'obiettivo dei due Stati è

ormai diventato un miraggio, senza il riconoscimento dello stato palestinese la violenza sarà inevitabile.

Ministro degli esteri

Il ministro degli esteri, Sameh Shoukry, ha ricordato le relazioni storiche tra l'Italia e l'Egitto, sottolineando l'importanza di una cooperazione sul piano bilaterale e multilaterale tra i due Paesi. Ha espresso stima sull'attività svolta dalle aziende italiane con particolare riferimento all'Eni, ma ha ricordato che l'Egitto è stato lasciato solo ad affrontare il terrorismo, alimentato dai fratelli mussulmani, e la lotta all'immigrazione clandestina. Shoukry ha affermato che l'Egitto e tutto il Medio Oriente stanno soffrendo per una crisi economica, aggravata dalla guerra in Ucraina, che rende necessario un sostegno concreto alla popolazione egiziana per garantire condizioni di vita dignitose per tutti. Riferendosi al suo incontro con Lavrov a Mosca (il 31 gennaio, il giorno dopo la visita al Cairo del Segretario di Stato americano, Blinken, si è svolto a Mosca un incontro tra Shoukry e Lavrov), ha sostenuto la necessità di promuovere il dialogo per far finire la guerra e per limitare le gravi conseguenze economiche; ha quindi riferito la visione russa dell'aggressione all'Ucraina secondo la quale l'Occidente non ha voluto riconoscerne il ruolo e la grande storia della Russia, causando 30 anni di ingiustizie e frustrazioni. Sullo stallo nel processo di pace in Medio Oriente, Shoukry ha sostenuto che non tutti vogliono la pace allo stesso modo e che è necessario limitarsi ad evitare uno scontro diretto.

La cooperazione militare

Dal 1999 la cooperazione tra l'Italia e l'Egitto si basa sul « Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel settore della difesa » che ha come obiettivo di favorire la mutua conoscenza degli apparati militari, di supportare le attività di controllo dei confini, di consolidare la collaborazione nella formazione, di supportare la capacità nel settore sanitario, di rispetto dei diritti umani, di difesa aerea e attività subacquee, il rafforzamento della capacità nel settore di addestramento aeronautico in ambiente desertico e di penetrazione industriale. L'Egitto è un paese con un grande carisma culturale nella regione che vede nella Libia una buona opportunità lavorativa in vista di una futura ricostruzione e che ha sempre mantenuto dei buoni rapporti con la Russia nel settore della difesa. Dal 2016, a seguito del raffreddamento dei rapporti politici tra l'Italia e l'Egitto, vi è stata una diminuzione delle attività militari bilaterali.

A partire dal 2014 l'Egitto, a tutela della sicurezza nazionale e dei suoi interessi strategici, ha cercato di accrescere il ruolo e la presenza nell'intera area MENA. Questo obiettivo ha determinato la necessità di avviare programmi di ammodernamento delle capacità militari e di aumentare la sua proiezione nel dominio marittimo. È stato quindi avviato un piano di sviluppo di nuove basi navali e d'acquisizione di nuove piattaforme sulla costa est del paese a Barnis e al confine con la Libia a Ras

Gargoub. Oltre all'acquisto dalla Francia di due portaelicotteri classe Mistral, l'Egitto ha comperato dall'Italia due fregate Fremm.

Nel settore del *procurment*, oltre al tradizionale ruolo di *competitor* della Francia, l'addetto militare ha evidenziato la presenza della Corea del sud nel settore civile e le criticità derivanti dalle richieste egiziane di localizzare attività e di effettuare pagamenti in valuta locale (in un contesto economico finanziario assai instabile e caratterizzato da un alto livello d'inflazione).

Incontro con rappresentanti dell'imprenditoria italiana in Egitto

L'Italia è il quinto *partner* commerciale dell'Egitto, il secondo per mercato di destinazione dell'*export* egiziano e l'ottavo fornitore del paese; i settori in cui vi è la maggior presenza di imprenditori italiani sono energetico, infrastrutturale, industriale e finanziario.

Alcuni esponenti della comunità imprenditoriale hanno evidenziato la necessità di investimenti; il paese si trova in una grave crisi finanziaria ed ha bisogno di valuta estera soprattutto dopo che a causa della guerra in Ucraina si è verificata una fuga di capitali pari a 20 milioni di dollari e il ritiro degli investimenti stranieri. Nei giorni in cui si è svolta la missione nessuna banca era autorizzata a convertire valuta se non per merce strategica, riducendo drasticamente le possibilità d'investimento. L'alta svalutazione, causata dalla diminuzione delle risorse di base e indirettamente dai prestiti concessi dal Fondo monetario internazionale, oltre a determinare un forte disagio sociale, ha reso il paese vulnerabile rispetto agli aiuti concessi da paesi con bassi livelli di democrazia. Se nel 2015 la scoperta da parte dell'Eni del più grande giacimento di gas nel Mediterraneo – che ha contribuito ad avviare con le sue infrastrutture il dialogo e la stabilità del quadrante orientale del Mediterraneo – ha dato possibilità e vantaggi al sistema imprenditoriale italiano, nel 2016 la crisi politica tra il Governo italiano e quello egiziano ha fatto crollare le possibilità di lavoro e d'investimenti in tutti i settori. Bank of Alexandria, all'80 per cento a partecipazione italiana, ha avviato diversi investimenti nel *business* locale con l'obiettivo di creare una maggiore integrazione dell'area mediterranea e sviluppare il meridione d'Italia come ponte verso l'Africa.

Un settore di grande interesse comune tra Italia ed Egitto è quello delle energie rinnovabili. Nell'ambito di una visione che vede l'Egitto come esportatore d'energia, sono in via di realizzazione connessioni con l'Arabia Saudita e la Grecia; inoltre gli egiziani intendono, entro il 2035, ottenere il 40 per cento della loro energia da fonti rinnovabili, creando buone opportunità per gli imprenditori italiani nel settore del fotovoltaico e dell'eolico.

Gli imprenditori hanno tuttavia segnalato che la complessità della transizione energetica andrà affrontata in modo pragmatico e potrà essere ostacolata non solo da scelte egiziane di politica energetica non lineari, ma anche da un complesso sistema finanziario caratterizzato da posizioni estremamente competitive dei paesi del Golfo.

Infine un altro tema d'interesse comune riguarda la sicurezza alimentare, questione di drammatica attualità a causa della guerra in Ucraina. In questo campo vi è un potenziale enorme di crescita dei rapporti tra i due Paesi rispetto ai quali l'Italia può offrire un'importante catena di valore.

RELAZIONE SULLA MISSIONE DI UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE AFFARI ESTERI E DIFESA A COPENAGHEN E A STOCCOLMA

(28 febbraio – 3 marzo 2023)

Una delegazione della Commissione affari esteri e difesa, composta dalla Presidente Stefania Gabriella Craxi e dai senatori Enrico Borghi e Stefania Pucciarelli si è recata in missione dal 28 febbraio al 1° marzo a Copenaghen per lo svolgimento di alcuni incontri istituzionali e dal 2 al 3 marzo a Stoccolma in occasione della Conferenza interparlamentare per la Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC).

Accolta dall'Ambasciatore d'Italia in Danimarca, S.E. Stefania Rosini, che ha offerto un quadro molto articolato della situazione del Paese e della presenza italiana in Danimarca, la delegazione è stata ricevuta nella mattinata di mercoledì 1° marzo presso il *Folketing*, il Parlamento danese, dal Presidente della Commissione parlamentare per la politica estera, Michael Aastrup Jensen, esponente del Partito liberal-conservatore *Venstre*. Presenti all'incontro anche i parlamentari Annette Lind e Jesper Petersen (Partito Socialdemocratico), Kim Valentin (Partito Liberale), Jon Stephensen (I Moderati), nonché il vice Presidente della Commissione Difesa del Parlamento danese, Christoffer Aagaard Melson, anch'egli membro del Partito liberal-conservatore. Principale argomento di conversazione e confronto, l'impegno europeo, di natura militare e politica, a sostegno dell'Ucraina. Il Presidente Jensen ha rimarcato come nel suo Paese tutti i partiti politici si siano trovati concordi nell'offrire pieno sostegno a Kiev, dalla cessione di componentistiche militari all'addestramento, un risultato ascrivibile alla tradizionale stabilità politica danese e per nulla scontato, stanti anche le ricadute che il conflitto in corso ha avuto in termini di aumento dei prezzi nei comparti alimentare ed energetico. La Presidente Craxi ha a sua volta ricordato la posizione delle forze politiche italiane sul tema, sottolineando come sia in fase di predisposizione un nuovo decreto per la cessione a Kiev di ulteriori strumenti di difesa. Ha quindi rimarcato l'importanza per l'Unione europea di rimettere al centro del dibattito la politica, puntando a contrastare la crescente disaffezione verso le istituzioni europee, anche attraverso il perseguimento di una maggiore democratizzazione dei meccanismi decisionali, nonché offrendo una prospettiva effettiva di integrazione in particolare ai Paesi dei Balcani occidentali. Sul versante militare ha rimarcato l'importanza di costruire anche una politica estera europea, effettivo prerequisito in direzione per la costruzione di una vera e propria Difesa europea. Gli altri parlamentari danesi presenti all'incontro hanno chiesto alla delegazione italiana di riferire in ordine alla posizione turca sull'ingresso della Svezia

nella NATO, nonché sulle questioni migratorie dall'Africa. La Presidente Craxi ha evidenziato come l'Italia segua con attenzione la vicenda relativa alla posizione di Ankara in merito all'ingresso della Svezia nella NATO, sottolineando altresì i rischi sistemici provenienti dall'Africa profonda e conseguenti alla forte instabilità dell'area. Nel sottolineare come le migrazioni, lungi dall'essere episodiche ed emergenziali, presentino tutte le caratteristiche di un fenomeno epocale, ha rimarcato l'opportunità che l'Europa aumenti sensibilmente i fondi per la cooperazione allo sviluppo a beneficio dei Paesi del Vicinato meridionale. Il Presidente Jensen, convenendo sull'opportunità che l'Unione europea faccia di più per sostenere i Paesi europei più esposti all'ondata migratoria, ha sollevato quindi i temi dell'instabilità della Libia, delle prospettive politiche dei Balcani occidentali e della opportunità di una riforma complessiva del bilancio europeo. La Presidente Craxi ha rimarcato la difficile situazione della Libia, Paese che non ha mai davvero realizzato una struttura attuale e dove è difficile ipotizzare la costruzione di un tessuto autenticamente democratico, permanendo tuttora nella società realtà di natura tribale. Sui Balcani occidentali, ha sottolineato il forte impegno dell'Italia per favorirne un avvicinamento effettivo all'Unione europea, rimarcando peraltro la necessità che l'Europa si prodighi per assicurare la distensione fra i diversi Paesi ed in particolare fra Serbia e Kosovo. Il senatore Borghi ha a sua volta sottolineato il rischio di un'Europa che trascuri il Mediterraneo, con possibili ricadute in termini di accrescimento della pressione migratoria, di crisi alimentare ed energetica, laddove, viceversa, essa dovrebbe rilevare le contraddizioni che si muovono nel *Mare Nostrum*, ma anche le opportunità che da esso derivano per gli stessi Paesi europei. Ha infine ricordato le stime che parlano di come dalle coste della Libia sarebbero pronte a muoversi verso le coste europee oltre 600.000 persone, un problema che, senza una iniziativa politica dell'Unione europea, non interesserebbe solo i Paesi europei prospicienti alla sponda sud del Mediterraneo, ma l'Europa intera. Ha concluso rilevando come anche dalla Cirenaica, dove tuttora si attestano le presenze della Wagner, oltre che delle forze dell'Isis e di Daesh, siano considerevolmente aumentate le partenze di imbarcazioni verso il Vecchio Continente. Anche la senatrice Pucciarelli ha sottolineato come il fenomeno migratorio possa essere utilizzato per destabilizzare intere aree, rimarcando l'opportunità di un rafforzamento della cooperazione con i Paesi africani, anche per evitare il depauperamento delle migliori energie di quel continente. A tal riguardo, tuttavia, ha rimarcato di aver rilevato una certa divisione all'interno dei Paesi europei sulla modalità per affrontare la questione migratoria. Da ultimo, la Presidente Craxi si è soffermata sull'importanza del rapporto bilaterale fra l'Italia e la Danimarca, evidenziando l'opportunità di una rinnovata collaborazione nei settori della ricerca, della difesa e della cooperazione industriale.

A seguire, la delegazione ha incontrato nella residenza dell'Ambasciatore d'Italia, il Sottosegretario di Stato per gli affari europei e l'Articolo, Carsten Grønbech-Jensen. Il membro dell'esecutivo danese ha os-

servato come l'Europa debba ricercare una soluzione strutturale in relazione ai temi dei Balcani occidentali e delle migrazioni. La Presidente Craxi ha rimarcato il carattere epocale delle migrazioni in atto, strettamente interconnesso con le fragilità dei Paesi africani, il traffico di esseri umani e le emergenze ambientali, a partire dalla siccità. Alle situazioni di scenario e a questi temi che attengono strettamente la tutela dei diritti fondamentali delle persone, si sommano poi le azioni consapevoli di attori come la Russia, la Cina e la Turchia. Il Sottosegretario Grønbech-Jensen, nel concordare con la Presidente, sottolinea tuttavia come a suo giudizio manchino strumenti adeguati per fronteggiarli, a partire dalla necessità di investire nello sviluppo economico dei Paesi africani rivieraschi, mirati in particolare a fronteggiare chi alimenta l'immigrazione illegale. Ciononostante ha evidenziato come la stessa crisi energetica in atto crei opportunità importanti, non solo con riferimento al gas, ma anche alla possibilità di sfruttare l'energia solare. La Presidente Craxi ha ricordato l'esperienza maturata dal nostro Paese con i corridoi umanitari e con la stesura di accordi bilaterali con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo, ma ha rimarcato come i numeri di cui si parla siano davvero giganteschi e tali da destabilizzare l'Europa. Inoltre l'Italia ha sviluppato la cooperazione su numerosi dossier, ma è di tutta evidenza come solo uno sforzo condiviso a livello europeo possa concorrere a far raggiungere risultati positivi. Il Sottosegretario Grønbech-Jensen ha quindi ricordato le vicende in Mali ed i rischi di infiltrazioni terroristiche in Paesi già segnati da instabilità istituzionale. Sul piano dei rapporti bilaterali, ha quindi ricordato l'esperienza positiva dell'emigrazione italiana, che ha portato allo sviluppo di ristoranti italiani di ottimo livello, nonché alla formazione di ricercatori di grande valore, attivi, in particolare, nei settori della difesa, della medicina e delle collaborazioni interuniversitarie. Con la Presidente Craxi, il Sottosegretario ha quindi ricordato l'importanza della presenza in Danimarca di un'azienda come Leonardo, con l'auspicio che la collaborazione possa continuare. La Danimarca, ha quindi ricordato, accrescerà notevolmente la cooperazione nei settori della difesa ed in quelli collaterali. Altro argomento condiviso, quello relativo ai rischi connessi alla disinformazione in rete. Il senatore Borghi ha ricordato, al riguardo, di aver lavorato in passato sui temi della disinformazione, in particolare con riferimento alla questione del Covid; la stessa disinformazione viene troppe volte alimentata anche da striscianti sentimenti antiamericani, gli stessi su cui si innestano talvolta le operazioni di disinformazione relative al conflitto in Ucraina. Ulteriore questione discussa, quella relativa ai Balcani occidentali e ai rischi che in quest'area altri attori possano giocare un ruolo pericoloso. Il Sottosegretario Grønbech-Jensen, al riguardo, ha sottolineato come l'Unione europea, che pure è il maggior investitore nell'area, non sia ancora in grado di tradurre tale peso economico in autentica influenza politica. L'Europa vive cioè la difficoltà connessa alla necessità di esportare stabilità con il rischio di importare essa stessa instabilità. Ha quindi introdotto la questione relativa alla difesa europea, rimarcando l'opportunità di implementarla, senza pe-

raltro rinunciare alla collaborazione privilegiata con gli Stati Uniti. Ha da ultimo rimarcato come a più di dieci anni dalla adozione del Trattato di Lisbona, i nodi critici in tema di riforme restino intatti, inclusa la difficoltà ad immaginare un nuovo Trattato omnicomprensivo. Questo aspetto evidenzia la difficoltà a cambiare i meccanismi decisionali in sede europea. A conclusione dell'incontro, la Presidente ha infine ricordato l'importanza per il nostro Paese di ottenere consenso intorno alla candidatura di Roma ad ospitare Expo 2030.

Nel pomeriggio di mercoledì 1° marzo, la delegazione si è quindi trasferita nella sede del Ministero della difesa danese, dove è stata ricevuta dal Segretario di Stato permanente Morten Baek. Nell'aprire la conversazione, la Presidente Craxi ha rimarcato la necessità di costruire un'Europa più politica, che parli con una sola voce e che sappia dimostrare i suoi sentimenti di solidarietà, senza cadere vittima di gerarchie di potenza. Il rafforzamento delle frontiere esterne dovrà essere accompagnato da un affinamento degli strumenti di cooperazione, in particolare nei confronti dei Paesi del Mediterraneo profondo, scongiurando il rischio che altri attori giochino un ruolo crescente in un'area di assoluta prossimità al continente europeo. Nel convenire con la Presidente, il Segretario di Stato permanente Morten Baek ha ricordato gli sforzi congiunti che sono stati intrapresi dall'Unione europea per sostenere finanziariamente e militarmente l'Ucraina, nonché la preparazione di un nuovo accordo in materia di difesa. Sul piano delle priorità geografiche, ha sottolineato come i confini orientali, stante la minaccia russa, continuino a rappresentare un impegno centrale, ma senza trascurare i Balcani e il Mediterraneo. A suo giudizio, occorre valutare con attenzione i rischi in Africa conseguenti ai processi migratori e alle attività terroristiche, supportando uno sforzo di riorganizzazione militare dell'Europa, da realizzarsi mediante un coordinamento più stringente, tarato sulle effettive capacità che essa può esprimere sul piano militare e chiamando tutti i Paesi membri ad una effettiva assunzione di responsabilità. La presenza della Cina sul territorio europeo impone poi la necessità per l'Europa di valutare come spendere in modo più virtuoso le nostre risorse per fronteggiare quella che si preannuncia come una nuova guerra fredda. Il senatore Borghi ha quindi chiesto se vi siano investimenti cinesi nelle regioni artiche danesi e di fornire qualche informazione sull'Accordo danese con gli Stati Uniti sul piano militare. Il Segretario di Stato permanente Morten Baek ha replicato rimarcando come l'Accordo con gli Stati Uniti non riguardi solo l'Artico ed in generale ricalchi analoghi accordi sottoscritti anche da altri Paesi europei. Sugli investimenti cinesi in Groenlandia, ha sottolineato come essi siano meramente indiretti, in particolare nei settori minerario e delle tecnologie, e come non presentino al momento criticità di sorta. L'aumento delle spese militari, nell'ottica di affrontare le nuove sfide della difesa, ha costretto la Danimarca a recuperare risorse abolendo una giornata festiva. L'auspicio è che i rapporti con l'Italia possano ulteriormente migliorare non solo sul piano bilaterale, ma anche in ambito multilaterale. Da ultimo, anche con l'intervento dell'Ambasciatore d'Italia in

Danimarca, S.E. Stefania Rosini, è stata ricordata la proficua collaborazione con la Difesa danese di un'azienda fondamentale come Leonardo.

Infine, la Cena in residenza, offerta dall'Ambasciatore d'Italia in Danimarca, S.E. Stefania Rosini, è stata l'occasione per la delegazione per un proficuo scambio di valutazioni con una rappresentanza qualificata di imprenditori, ricercatori e professionisti italiani presenti nel Paese scandinavo.

La giornata di giovedì 2 marzo si è aperta con il trasferimento della delegazione a Stoccolma in vista della partecipazione alla Conferenza interparlamentare per la Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC); nell'aeroporto della capitale svedese la delegazione è stata ricevuta dall'Ambasciatore d'Italia in Svezia, S.E. Vinicio Mati.

La Conferenza interparlamentare per la Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) si è aperta ufficialmente alle ore 14 presso l'Aula plenaria del *Riksdag*, il Parlamento svedese, con gli interventi di benvenuto di David Norlén, *Speaker* del Parlamento nazionale, David McAllister, Presidente della Commissione Affari Esteri del Parlamento europeo, e Aron Emilsson, Presidente della Commissione Affari Esteri del Parlamento svedese. Nei primi interventi è stata ricordata l'importanza dell'aumento dei contributi dei Paesi membri dell'Unione europea per le spese della Difesa e la sottoscrizione (da parte di tutti e 27 gli Stati membri) della Bussola Strategica.

La 1^a Sessione della Conferenza, dedicata all'attacco della Russia all'Ucraina e moderata da Aron Emilsson, Presidente della Commissione Affari Esteri del Parlamento svedese, si è aperta con l'intervento di Joahn Forssell, Ministro per la cooperazione allo sviluppo e il commercio estero della Svezia, che ha sottolineato come l'Ucraina non sia l'unica vittima del conflitto in corso, atteso che per l'Europa l'aggressione russa mina l'intera architettura di sicurezza del Continente, attentando ai valori e alle regole che sovrintendono le democrazie europee. Assicurare un impegno unitario a favore di Kiev è un fatto di assoluto rilievo.

L'Ambasciatore dell'Ucraina in Svezia, S.E. Andrii Plakhotniuk, ha espresso l'auspicio di un rapido ritorno alla normalità, ma anche i timori che ciò possa essere ostacolato dalla malafede dei Russi che in occasione del primo anniversario del conflitto hanno aumentato la loro pressione militare sul Paese aggredito. Ha tuttavia sottolineato come, nonostante le difficoltà del momento, l'Ucraina saprà intraprendere con convinzione la strada delle riforme per accelerare il suo percorso di avvicinamento all'Unione europea. Ha inoltre espresso l'auspicio che la Russia venga dichiarato Paese terrorista e che si proceda alla elaborazione di un meccanismo contro i crimini globali.

È quindi intervenuta, in qualità di relatrice, Carolina Vendil Pallin, Direttrice dello *Swedish Defence Research Agency*, che ha rimarcato come la Russia – al cui interno è in atto da tempo una opera di militarizzazione e di propaganda instancabile sull'opinione pubblica nazionale

– intenda esercitare un controllo politico dell'intera Ucraina e come consideri un interlocutore effettivo solo Washington, ritenendo, viceversa, l'Unione europea e i suoi Stati membri, unicamente alla stregua di gregari degli Stati Uniti. La retorica della guerra di civiltà contro l'Occidente affonda le radici in una sorta di risentimento e nella volontà di vendicare il Paese da una umiliazione che le sarebbe stata inflitta. In questo modo la Russia, che non ha un chiaro obiettivo militare, sembra in guerra contro l'intero Occidente, anche se a pagare il prezzo più alto è proprio l'Ucraina.

Si sono quindi succeduti gli interventi dei parlamentari presenti alla Conferenza che hanno – fra l'altro – sottolineato l'importanza della risposta unitaria fornita dal mondo occidentale all'aggressione russa (Bogdan Klich, Senato polacco), il valore dello sforzo militare ucraino e l'importanza di predisporre fondi per la ricostruzione (Rihards Kols, *Saeima*, Lettonia), la necessità di predisporre opportune garanzie di sicurezza all'Ucraina (Oleksandr Merezhko, Parlamento ucraino), il rischio che l'ordine internazionale vada in frantumi in caso di vittoria di Mosca (Marc Demesaeker, Senato belga), il riconoscimento dell'impegno ucraino quale strumento a difesa dello stato di diritto, su cui si fonda l'intera Unione europea (Antonio Sales, Assembleia da Republica portoghese) e l'importanza del contributo della diplomazia parlamentare (Carmen-Ileana Mihalcescu, Camera dei deputati, Romania).

Nel suo intervento la Presidente Craxi ha sottolineato l'importanza che i Paesi europei non smarriscano la direzione in una fase di estrema delicatezza per le relazioni e l'ordine internazionali, continuando peraltro ad assicurare attenzione anche all'area mediterranea dalla quale potrebbero derivare rischi sistemici non meno gravi per l'Europa, anche in conseguenza del conflitto in corso in Ucraina.

Nella replica, la relatrice Carolina Vendil Pallin ha sottolineato come non si vedano segnali di pace da parte russa, ma solo ultimatum. Ha rimarcato tuttavia come occorra essere consapevoli che il modello economico russo è deficitario e non si fonda sui valori giuridici e ideali che reggono la costruzione europea. L'unica speranza russa alberga nell'impazienza crescente delle opinioni pubbliche dei Paesi occidentali.

Al termine della 1^a Sessione della Conferenza, la delegazione della Commissione affari esteri e difesa del Senato ha svolto un incontro bilaterale con i vice Presidenti della Commissione Affari esteri e difesa del Senato francese presenti a Stoccolma, Joël Guerriau (espressione del Gruppo Rinnova l'Europa al Parlamento europeo) e Rachid Temal (espressione del Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e Democratici al Parlamento europeo).

La Presidente Craxi, nell'aprire il confronto, ha rimarcato la necessità che si dedichi attenzione crescente al Mediterraneo, agendo sull'Europa perché riservi spazio e risorse aggiuntive nei confronti dei Paesi dell'area. Ricorda come in molte realtà della sponda sud del Mediterraneo siano tuttora presenti migliaia di rifugiati provenienti da aree afflitte da gravi conflittualità e come questa situazione, che la stessa Unione eu-

ropea tende a trascurare, risulti davvero preoccupante. Ci sono segnali persino che i cambiamenti geopolitici in atto rischino di trasformare il Mediterraneo in un luogo dove esercitare strumenti di guerra ibrida.

Joël Guerriau, nel convenire con la Presidente Craxi, ha ricordato la situazione del Libano afflitto da una grave questione istituzionale e che ospita 1,5 milioni di rifugiati sul suo territorio. Ha ricordato altresì le situazioni di Paesi come l'Algeria, segnata da preoccupante instabilità, e la stessa Tunisia, dove nella popolazione albergano preoccupanti sentimenti antifrancesi e antitaliani, ma anche Paesi il cui agire politico è caratterizzato da una certa ambiguità, come la Turchia e l'Azerbaigian. L'unità di azione su queste tematiche comporta a suo parere la necessità di coinvolgere in questo dialogo anche la Spagna.

A sua volta, Rachid Temal, nel ricordare le sue origini algerine, ha sottolineato il ruolo consapevole della Russia, ma anche di Cina e Turchia, nell'azione di destabilizzazione in atto. L'azione consapevole portata avanti da questi Paesi sull'Africa, in particolare, non appare fondata su valori e principi democratici.

Il senatore Borghi ha ricordato come sulle coste libiche siano presenti oltre 600.000 migranti potenzialmente in grado di imbarcarsi verso l'Europa, e che rischiano di cadere vittime anche delle manovre del terrorismo jihadista ancora presente nell'area. Spetta all'Europa esercitare i suoi strumenti politici per affrontare tali questioni e garantire stabilità all'intera area.

La Presidente Craxi ha aggiunto come proprio la Libia rappresenti il paradigma di ciò che l'Europa non dovrebbe fare, di un'Europa che dovrebbe impegnarsi a costruire una politica estera comune, ancor prima che una difesa comune.

I senatori francesi hanno a loro volta sottolineato l'importanza di tutelare i valori e la democrazia, prestando attenzione ai fenomeni che comportano instabilità e che potrebbero facilmente varcare i confini in direzione dell'Europa.

La Presidente Craxi ha quindi insistito sull'opportunità di un rafforzamento delle politiche di cooperazione allo sviluppo quale elemento imprescindibile per eliminare l'instabilità alle porte dell'Europa. Sanità e lavoro sono condizioni essenziali per costruire un futuro in queste aree del vicinato europeo. Peraltro strumenti già attivi e fondamentali come l'Unione per il Mediterraneo rischiano di essere paralizzati a seguito delle divisioni che in molti Paesi della sponda sud si sono prodotte dopo le primavere arabe e la rivoluzione dei gelsomini. Con riferimento alla situazione europea, ha quindi sottolineato l'opportunità che nei rapporti fra Stati membri si rinunci all'utilizzo di una gerarchia di potenza, così come non si dovrebbe insistere sulla sola austerità per costruire occasioni di sviluppo, perché tutto questo alimenterebbe nuovi populismi. Proprio il populismo è infatti il sintomo di un problema da non sottovalutare.

Il vice presidente Joël Guerriau si è detto persuaso che quanto si stia vivendo in Europa in relazione al conflitto in Ucraina rafforzi il sentimento europeista, anche se vi è ancora molto da fare e l'Europa do-

vrebbe essere più consapevole e coesa nell'affrontare i problemi che la segnano e la circondano.

La giornata di venerdì 3 marzo si è aperta con l'incontro del Gruppo MED, a cui la delegazione della Commissione ha preso parte attiva, riunione che costituisce una occasione informale di raccordo e di confronto fra i parlamentari dei Paesi dell'area mediterranea presenti alla Conferenza interparlamentare per la Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC).

Introdotta da George Karoullas, Presidente della Commissione difesa del Parlamento di Cipro, l'incontro ha visto innanzitutto l'intervento della Presidente CRAXI che ha rimarcato l'assoluta necessità che in un momento così difficile per l'umanità non si dimentichi il Mediterraneo, da sempre crocevia privilegiato di dialogo e incontro fra mondi e culture diversi. Sul piano operativo, la Presidente ha proposta al Gruppo MED di moltiplicare le occasioni di incontro al fine di elaborare una posizione comune dei Paesi mediterranei da far valere in Europa.

George Karoullas ha immediatamente convenuto sulla proposta della Presidente Craxi, suggerendo di far valere questo approccio sin dall'incontro in corso. A sua volta Ana Maria Botella, deputata spagnola e capo della delegazione a Stoccolma, espressione del Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e Democratici al Parlamento europeo, nel ricordare come sarà proprio la Spagna a tenere la prossima presidenza dell'Unione europea, ha informato sulla volontà spagnola di organizzare proprio una conferenza sul Sud del Mediterraneo.

Sono quindi seguiti gli interventi degli altri rappresentanti istituzionali, che hanno stigmatizzato l'assenza alla Conferenza dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza Josep Borrell (Ioannis Kefalogiannis, membro della Commissione sulla difesa nazionale e gli affari esteri del Parlamento greco, espressione del Partito Popolare Europeo), sottolineato l'importanza di una politica europea delle migrazioni per scongiurare nuove vittime in mare (Francisco Cesar, membro della Commissione Affari esteri del Parlamento portoghese, espressione del Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e Democratici al Parlamento europeo), chiesto di rafforzare la politica estera europea ed espresso preoccupazioni sui rischi connessi alla costruzione di una centrale nucleare in Turchia da parte di aziende russe (Alexandra Attalides, della delegazione cipriota, espressione dei Verdi europei). In generale, nel corso dell'incontro, è emersa la necessità di offrire un contributo fattivo per far aumentare la sensibilità degli altri Paesi nei confronti dei temi mediterranei.

Al termine della riunione del Gruppo MED, la Presidente Craxi ha poi avuto modo di incontrare, per un breve saluto ed uno scambio di valutazioni sulla situazione internazionale, il Presidente della Commissione affari esteri del Parlamento svedese, Aron Emilsson.

La 2^a Sessione della Conferenza, dedicata ai problemi e alle prospettive della Bussola Strategica dell'Unione europea per la Sicurezza e la Difesa, si è aperta con l'intervento del Ministro della Difesa della Sve-

zia, Pål Jonson, che ha sottolineato la necessità di dare piena attuazione alla Bussola, nelle diverse aree di intervento, inclusa la dimensione spaziale, stante l'importanza di tale strumento per fare dell'Unione europea un attore geopolitico di primo piano.

Arnaud Danjean, espressione del Partito Popolare Europeo e membro della Subcommissione sulla sicurezza e la difesa del Parlamento europeo, nel suo intervento in veste di relatore ha rimarcato i contributi di tutti e 27 gli Stati membri dell'Unione europea alla costruzione della Bussola Strategica. Ha altresì rimarcato come il conflitto in Ucraina non cancelli le altre sfide attuali dell'Europa, come l'Africa e l'indo-pacifico. Ha evidenziato inoltre la necessità di una piena attuazione della Bussola, scongiurando il rischio che le burocrazie ne frenino lo sviluppo, specie nei settori ibrido e spaziale. Con riferimento ai partenariati, ha sottolineato come la relazione transatlantica stia funzionando perfettamente in relazione alla questione ucraina, rimarcando tuttavia come essa sarà messa alla prova anche su altre materie. Anche per questo, a suo giudizio, sarebbe auspicabile una maggiore autonomia europea.

L'ultimo dei relatori, il Contrammiraglio Ewa Skoog Haslum, Capo della Marina reale Svedese, ha a sua volta rimarcato l'importanza della Bussola Strategica, ricordando i risultati conseguiti in tema di capacità di risposta rapida, con la nascita di forze d'intervento rapido di 5.000 unità. Si evidenziano esempi positivi di cooperazione fra i Paesi membri in tale ambito.

Gli interventi dei parlamentari partecipanti alla 2^a Sessione della Conferenza sono stati volti a sottolineare l'importanza della Bussola Strategica nel panorama attuale, ma anche a valorizzare il ruolo della diplomazia europea e a rimarcare l'importanza delle relazioni transatlantiche. Jorge Paulo Oliveira, parlamentare dell'*Assembleia da Republica* portoghese, espressione del Partito Popolare europeo, ha chiesto se la Bussola non debba essere rivisitata alla luce del conflitto in corso in Ucraina, mentre Nacho Sanchez Amor, europarlamentare del Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e Democratici, ha sottolineato l'importanza di far crescere la diplomazia europea al pari dei servizi di *intelligence*. Il senatore francese Joël Guerriau ha ribadito l'importanza di costruire una difesa europea autonoma, mentre il senatore ceco Pavel Fischer, del Partito Popolare europeo, ha sottolineato la necessità di monitorare attentamente l'evoluzione degli strumenti per la difesa. Ana Maria Botella, deputata spagnola, ha sottolineato come occorra essere esigenti nella fase attuativa della Bussola Strategica, mentre Monica Ciaburro, vice Presidente della Commissione Difesa della Camera dei deputati, ha suggerito di scorporare le spese militari dal calcolo dei disavanzi nazionali.

Nelle loro repliche i relatori hanno sottolineato l'importanza del contributo dell'industria privata al settore della difesa (Ewa Skoog Haslum), la necessità di una piena attuazione della Bussola Strategica (anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 44 del Trattato di Lisbona) (Arnaud Danjean), l'importanza di non duplicare gli strumenti operativi

della NATO e di concentrarsi anche sulle sfide che provengono da Sud, dall’Africa e dal Mediterraneo in particolare (Pål Jonson).

Al termine della 2^a Sessione, dopo la fotografia di gruppo, la delegazione ha lasciato la Conferenza e si è avviata in direzione dell’Aeroporto di Stoccolma.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE**(Finanze e tesoro)**

Martedì 9 maggio 2023

Plenaria**45^a Seduta**

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sandra Savino.*

La seduta inizia alle ore 14.

SINDACATO ISPETTIVO**Interrogazione**

La sottosegretaria SAVINO risponde all'interrogazione n. 3-00340 dei senatori Turco e Croatti, sintetizzandone in premessa i contenuti e la richiesta di informazioni e facendo presente che, in merito alla posizione fiscale della società concessionaria, l'Agenzia delle entrate in collaborazione con la Guardia di Finanza, sin dal 2018, ha tempestivamente posto in essere le attività di controllo di competenza.

Per quanto concerne il rapporto contrattuale con la società concessionaria della gestione del bar, si evidenzia che, già nel corso dell'anno 2018, l'Agenzia si era attivata ai fini del rilascio dell'immobile e della regolazione del rapporto contrattuale tra le parti. In particolare, l'Amministrazione aveva diffidato la società per ottenere il rilascio dell'immobile, per intervenuta causa di risoluzione contrattuale. Tuttavia, la società si è opposta e non ha inteso liberare l'immobile. Al fine di addivenire ad una rapida ed efficace definizione del rapporto controverso, sono state avviate, con il supporto dell'Avvocatura Generale dello Stato, interlocuzioni con il legale della società nel corso del 2019. Nonostante le iniziative intraprese, la vicenda si è protratta fino all'inizio della emergenza pandemica. Si precisa inoltre che, fallito il tentativo di definizione stragiudiziale della controversia per rifiuto di controparte, in data 3 dicembre

2019 l’Agenzia delle entrate ha nuovamente formalizzato la richiesta di riconsegna delle porzioni immobiliari occupate dalla società, senza ricevere alcun riscontro.

Riprese le attività, successivamente alle chiusure imposte dall’emergenza pandemica, l’Agenzia delle entrate ha ribadito la propria posizione diretta ad ottenere il rilascio dei locali anche a tutela della propria immagine, sempre con l’assistenza dell’Avvocatura Generale dello Stato, per individuare le più efficaci azioni processuali da intraprendere nel caso di specie.

A seguito dei recenti gravi eventi, è stata notificata l’intimazione di sfratto *ex* articolo 657 c.p.c. alla società, iscritta poi a ruolo presso il Tribunale civile di Roma, con udienza di comparizione delle parti fissata per il giorno 21 aprile 2023. Tuttavia, dopo l’instaurazione del giudizio, la parte si è resa disponibile a rilasciare i locali in maniera volontaria e prima dello svolgimento dell’udienza sopra indicata. È stato così possibile ottenere la piena e definitiva disponibilità della porzione immobiliare già in data 19 aprile 2023, con conseguente risparmio di tempo e costi rispetto a quanto normalmente prevedibile per un’ordinaria procedura di sfratto.

In ultimo, in relazione all’episodio di violenza, verificatosi nei locali dell’Agenzia in data 21 marzo 2023, il Direttore Provinciale ha provveduto a presentare un esposto al competente Commissariato di pubblica sicurezza.

Il senatore TURCO (M5S) si dichiara non soddisfatto della risposta pur apprezzando la disponibilità del Governo, sottolineando che rimane sullo sfondo il rapporto con il soggetto controllante la società concessionaria, così come nulla è detto circa gli esiti dell’accertamento fiscale a carico del gestore del bar. In generale, ritiene opportuna una verifica ampia sui concessionari dei servizi di bar e ristorazione resi in strutture pubbliche (ospedali, tribunali, ecc.) per verificare il rispetto dei termini contrattuali e la qualità dei concessionari.

Il PRESIDENTE ringrazia la sottosegretaria Savino e dichiara concluso lo svolgimento dell’interrogazione all’ordine del giorno.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL’UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 260/2012 e (UE) 2021/1230 per quanto riguarda i bonifici istantanei in euro (n. COM(2022) 546 definitivo)

(Seguito e conclusione dell’esame, ai sensi dell’articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell’Unione europea. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 2)

Prosegue l’esame, sospeso nella seduta del 27 aprile.

Il relatore BORGHESI (*LSP-PSd'Az*) illustra una nuova proposta di risoluzione, predisposta tenendo conto dei rilievi espressi dal Partito Democratico e dei contenuti della proposta alternativa formulata dal senatore Turco; fa presente inoltre che la nuova bozza tiene conto anche dell'interlocuzione svolta con il MEF. Auspica quindi una larga convergenza su tale proposta, pubblicata in allegato.

Il senatore COTTARELLI (*PD-IDP*) esprime apprezzamento per la proposta del relatore e ne suggerisce alcune modifiche di carattere formale, che vengono accolte dal relatore BORGHESI (*LSP-PSd'Az*).

Il senatore TURCO (*M5S*) preannuncia il voto favorevole della propria parte politica, apprezzando la disponibilità del relatore ad accogliere alcune osservazioni qualificanti contenute nella proposta di risoluzione già depositata.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di risoluzione del senatore Borghesi con le modifiche da ultimo apportate, che risulta approvata.

Sottolinea che l'unanimità nel risultato della votazione è testimonianza che lo spirito di collaborazione, anche su materie squisitamente tecniche, contribuisce a rendere più efficace e più incisiva l'attività parlamentare.

Risulta quindi preclusa la votazione della proposta presentata dai senatori Turco ed altri.

IN SEDE CONSULTIVA

(571) Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure

(607) CATALDI e altri. – Delega al Governo per la definizione di una disciplina organica in materia di misure agevolative e incentivi agli investimenti delle imprese

(Parere alla 9^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il relatore ORSOMARSO (*FdI*) fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere sui disegni di legge nn. 571 e 607 d'iniziativa rispettivamente del Governo e del senatore Cataldi e altri, esaminati congiuntamente dalla 9^a Commissione in sede referente.

Il disegno di legge n. 571 di iniziativa governativa, reca la delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure. Il disegno di legge è collegato alla manovra di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento del Senato, in coerenza con le indicazioni del Documento di Economia e Finanza (DEF).

Nello specifico, l'articolo 1 identifica l'oggetto del disegno di legge nella definizione delle disposizioni per la revisione del sistema degli in-

centivi alle imprese, con la finalità di rimuovere gli ostacoli al pieno dispiegamento di efficacia dell'intervento pubblico a sostegno del tessuto produttivo mediante le politiche di incentivazione.

L'articolo 2 identifica i principi generali per le politiche pubbliche di incentivazione alle imprese e per la loro concreta attuazione.

L'articolo 3 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la definizione di un quadro organico degli incentivi alle imprese. Nel rispetto dei principi generali dettati dall'articolo 2 e degli ulteriori principi e criteri direttivi definiti agli articoli 4 e 6, al Governo è affidato il compito di razionalizzare l'offerta di incentivi e armonizzare la disciplina mediante la redazione di un Codice.

L'articolo 4 elenca i principi e criteri ai quali il Governo è tenuto ad attenersi nell'esercizio della delega per la razionalizzazione dell'offerta di incentivi: ricognizione e sistematizzazione delle misure di incentivazione esistenti, sulla base di criteri che tengano conto degli ambiti o delle finalità delle stesse; concentrazione dell'offerta di incentivi, diretta ad evitare la sovrapposizione tra gli interventi e la frammentazione del sostegno pubblico; programmazione degli interventi di incentivazione da parte di ciascuna amministrazione competente per un congruo periodo temporale, adeguato alle finalità di sostegno secondo le valutazioni effettuate *ex ante*.

L'articolo 5 contiene i principi in materia di coordinamento con gli incentivi regionali, in relazione alla politica di coesione europea. Le norme adottate dal Governo nell'esercizio della delega, in riferimento alla programmazione degli incentivi, dovranno favorire la compartecipazione finanziaria delle regioni e il coordinamento e l'integrazione con gli interventi regionali; è inoltre necessario disciplinare le condizioni e le soluzioni di raccordo tra Stato e regioni in modo tale che i sistemi incentivanti siano complementari (e non sovrapposti) e coprire il massimo delle possibilità di incentivazione.

Dopo aver dato conto dei restanti articoli, il relatore osserva che per i profili di interesse della Commissione, l'articolo 9, comma 1, lettera d) del disegno di legge recante la delega al Governo per la riforma fiscale, prevede la revisione e la razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese e i meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi, tenendo, altresì, conto della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022. Inoltre la successiva lettera e) del citato articolo del disegno di legge, delega il Governo a rivedere la fiscalità di vantaggio, in coerenza con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato, privilegiando le fattispecie che rientrano nell'ambito del Regolamento di esenzione per categoria (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, al fine di consentire il riconoscimento di agevolazioni fiscali alle imprese senza la necessaria previa autorizzazione da parte della Commissione europea.

Fa presente che, vista l'ampiezza dei suddetti criteri di delega, sussiste uno spazio di sovrapposizione dei relativi oggetti con quello del disegno di legge in esame, da cui sorge un'esigenza di coordinamento.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SULLE DIMISSIONI PREANNUNCIATE DAL SENATORE COTTARELLI

Il presidente GARAVAGLIA, a nome di tutta la Commissione, esprime un forte rammarico per la decisione del senatore Cottarelli di presentare le dimissioni dal Senato. Le riconosciute competenze e lo spirito di grande collaborazione e impegno profuso nei lavori della Commissione consentono di affermare con convinzione e sincerità che con tale decisione si consuma una perdita di esperienza e di capacità per tutto il Senato.

Il senatore COTTARELLI (*PD-IDP*) ringrazia il Presidente per le parole espresse e rinvia all'*iter* in Assemblea un intervento più compiuto circa le motivazioni che lo hanno indotto a tale decisione. Anche grazie all'autorevole presidenza del senatore Garavaglia ha potuto apprezzare il clima e il lavoro svolto in Commissione finanze e tesoro. Conclude illustrando brevemente i progetti di divulgazione scientifica in ambito scolastico che lo vedranno impegnato nell'immediato futuro.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GARAVAGLIA fa presente che è stata deferita alla Commissione la proposta di nomina del professore Beniamino Quintieri a Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il Credito Sportivo (I.C.S.). La procedura prevede che la Commissione esprima un parere entro 20 giorni dal deferimento (scadenza ordinaria 23 maggio), prorogabile di ulteriore 10 giorni procedendo all'audizione del candidato. In analogia a quanto già svolto nelle scorse settimane per analoga procedura, propone di svolgere l'audizione del candidato in seduta congiunta con la Commissione finanze della Camera dei deputati.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE comunica che la 10^a Commissione ha richiesto il parere della Commissione sul disegno di legge n. 685 (decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro), assegnato in sede referente.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,30.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DOCUMENTO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM(2022) 546 DEFINITIVO

La Commissione Finanze e tesoro, esaminata la proposta in titolo premesso che:

la proposta di Regolamento ha l'obiettivo di accrescere la diffusione e l'utilizzazione dei bonifici istantanei come bonifico che consentendo il trasferimento dei fondi dal conto del pagatore a quello del beneficiario in pochi secondi, in qualsiasi momento del giorno e in qualsiasi giorno dell'anno, con un rilevante effetto in termini di immediata disponibilità di liquidità da parte del beneficiario;

i pagamenti istantanei rappresentano al momento solo il 14 per cento di tutti i bonifici effettuati in euro nella Unione europea;

in Italia l'utilizzo presenta un'incidenza dei bonifici istantanei in percentuale anche minore (5 per cento);

essi rappresentano un'importante innovazione tecnologica, liberando risorse oggi trattenute dal sistema bancario mettendole immediatamente a disposizione dell'utente finale, sia famiglie e sia imprese;

la proposta ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di soluzioni di pagamento competitive, innescando un virtuoso meccanismo di competitività e concorrenza di mercato;

considerato che:

la proposta di regolamento all'articolo 5-*bis* prevede l'obbligo per Prestatori di servizi di pagamento (PSP) di offrire il servizio di bonifici istantanei attraverso tutti i canali disponibili;

che la proposta prevede altresì obblighi per i PSP di verifica della corrispondenza tra IBAN e beneficiario e altre prescrizioni in materia di antiriciclaggio e che in caso di discrepanza tra nome e IBAN del beneficiario, il PSP non finalizza automaticamente la transazione, ma notifica al pagatore la non corrispondenza, rimanendo quest'ultimo libero di modificare i dati, oppure dare ordine al PSP di procedere ugualmente al pagamento;

tenuto conto delle audizioni svolte,

esprime una valutazione favorevole con le seguenti osservazioni:

1 – La proposta rischia di avere un tenore eccessivamente ampio, mentre al contrario le tempistiche attuative sono molto stringenti sia sotto l'aspetto regolamentare che per tutti i soggetti interessati; l'obbligo per gli istituti bancari, anche di ridotte dimensioni, di offrire un servizio di

pagamento istantaneo tramite tutti i canali in cui è offerto il trasferimento ordinario rischia di avere un impatto rilevante stante la sua estrema latitudine, mentre l'obiettivo condivisibile di favorire la maggiore diffusione di uno strumento più immediato potrebbe essere conseguito lo stesso adottando misure più graduali e selettive; inoltre tale obbligo impone ingenti investimenti agli enti creditizi, per cui andrebbe prefigurato, ove possibile, un'attuazione più graduale.

La Commissione rimette quindi alla valutazione del legislatore europeo la possibilità di rimodulare la tempistica attuativa, prevedendo un più lungo periodo di attuazione, che non si estenda in ogni caso oltre 18 mesi per l'obbligo di offrire il servizio istantaneo (attualmente 6) e 24 mesi per offrire il servizio in uscita (attualmente 12 mesi).

2 – La proposta precisa che tutti i canali attraverso i quali possono essere inoltrati ordini per bonifici ordinari (*internet banking*, ATM, sportello bancario, ecc) devono consentire anche l'inoltro di bonifici istantanei. L'obbligo per banche e altri PSP di offrire bonifici istantanei dovrebbe tenere conto delle specificità di ciascun canale, anche prevedendo delle disposizioni normative specifiche e differenziate che, pur garantendo agli utenti la possibilità di accedere al servizio di bonifico istantaneo attraverso tutti i canali, non introduca alcun obbligo sproporzionato o irragionevole per gli operatori del mercato. Tanto anche al fine di limitare i costi di gestione per il sistema bancario.

3 – Relativamente al cosiddetto « *check IBAN* », la Commissione nota la necessità di disporre di soluzioni infrastrutturali che consentano di connettere tra loro i diversi PSP. Si sottolinea, in particolare, che allo stato attuale non sono ancora esistenti delle soluzioni che consentano il controllo e le verifiche di congruenza a livello transfrontaliero. In proposito, la Commissione esorta il legislatore europeo a tenere in considerazione la possibilità che l'obbligo di verificare la corrispondenza e il grado di eventuale discrepanza tra soggetto beneficiario e IBAN dello stesso possa essere assolto anche per il tramite di una piattaforma accentrata a livello europeo.

4 – La Commissione esprime inoltre perplessità sulla previsione di un obbligo generalizzato di offrire i bonifici istantanei multipli, che appaiono molto problematici anche in relazione alle tempistiche di esecuzione. I bonifici multipli potrebbero essere oggetto di un regime speciale con delle previsioni *ad hoc* e offerti obbligatoriamente solo dagli intermediari che già offrono il medesimo servizio di bonifici multipli ordinari.

5 – In relazione all'articolo 5-ter, sui costi di commissione:

da un lato va considerato che i bonifici istantanei e quelli ordinari presentano caratteristiche diverse dall'altro una riproposizione dei differenziali dei costi *sic et simpliciter* minerebbe alla base lo scopo del regolamento.

Tenendo conto che la proposta impone la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche innovative per effettuare operazioni in ogni giorno dell'anno 24 ore su 24, è probabile che, almeno in una prima

fase attuativa, i costi non possono essere assorbiti dalle banche, il che porterebbe a un'elevazione delle commissioni anche dei bonifici ordinari.

La Commissione invita a introdurre un meccanismo che scongiuri il rischio che il PSP incrementi il costo dei bonifici ordinari (oggi spesso gratuiti per espressa previsione contrattuale) e a introdurre la legittima copertura dei costi di implementazione del nuovo sistema dei bonifici istantanei in un quadro complessivo di revisione dei costi, con attenzione al numero e alla frequenza dei bonifici effettuati, (secondo il criterio più utilizzi meno paghi), fermo restando l'obiettivo di non incrementare i costi del servizio di bonifici ordinari.

Infine la Commissione invita a definire in maniera più chiara gli obiettivi che si intendono perseguire nel settore dei sistemi di pagamento, tenuto conto anche della introduzione in prospettiva dell'Euro digitale, evitando fin d'ora in fase elaborativa sovrapposizioni tra le varie indicazioni legislative.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO DELL'UNIONE EUROPEA N.
COM(2022) 546 DEFINITIVO (DOC. XVIII, N. 2)**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminata la proposta in titolo,
premessò che:

la proposta di Regolamento ha l'obiettivo di accrescere la diffusione e l'utilizzazione dei bonifici istantanei consentendo il trasferimento dei fondi dal conto del pagatore a quello del beneficiario in pochi secondi, in qualsiasi momento del giorno e in qualsiasi giorno dell'anno, con un rilevante effetto in termini di immediata disponibilità di liquidità da parte del beneficiario;

i pagamenti istantanei rappresentano al momento solo il 14 per cento di tutti i bonifici effettuati in euro nella Unione europea;

in Italia l'utilizzo presenta un'incidenza dei bonifici istantanei in percentuale anche minore (5 per cento);

essi rappresentano un'importante innovazione tecnologica, liberando risorse oggi trattenute dal sistema bancario mettendole immediatamente a disposizione dell'utente finale, sia famiglie e sia imprese;

la proposta ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di soluzioni di pagamento competitive, innescando un virtuoso meccanismo di competitività e concorrenza di mercato;

considerato che:

la proposta di regolamento all'articolo 5-bis prevede l'obbligo per Prestatori di servizi di pagamento (PSP) di offrire il servizio di bonifici istantanei attraverso tutti i canali disponibili;

che la proposta prevede altresì obblighi per i PSP di verifica della corrispondenza tra IBAN e beneficiario e altre prescrizioni in materia di antiriciclaggio e che in caso di discrepanza tra nome e IBAN del beneficiario, il PSP non finalizza automaticamente la transazione, ma notifica al pagatore la non corrispondenza, rimanendo quest'ultimo libero di modificare i dati, oppure dare ordine al PSP di procedere ugualmente al pagamento;

tenuto conto delle audizioni svolte,

esprime una valutazione favorevole con le seguenti osservazioni:

1 – La proposta rischia di avere un tenore eccessivamente ampio, mentre al contrario le tempistiche attuative sono molto stringenti sia sotto l'aspetto regolamentare che per tutti i soggetti interessati; l'obbligo per gli istituti bancari, anche di ridotte dimensioni, di offrire un servizio di

pagamento istantaneo tramite tutti i canali in cui è offerto il trasferimento ordinario rischia di avere un impatto rilevante stante la sua estrema latitudine, mentre l'obiettivo condivisibile di favorire la maggiore diffusione di uno strumento più immediato potrebbe essere conseguito lo stesso adottando misure più graduali e selettive; inoltre tale obbligo impone ingenti investimenti agli enti creditizi, per cui andrebbe prefigurato, ove possibile, un'attuazione più graduale.

La Commissione rimette quindi alla valutazione del legislatore europeo la possibilità di rimodulare la tempistica attuativa, prevedendo un più lungo periodo di attuazione, che non si estenda in ogni caso oltre 18 mesi per l'obbligo di offrire il servizio istantaneo (attualmente 6) e 24 mesi per offrire il servizio in uscita (attualmente 12 mesi).

2 – La proposta precisa che tutti i canali attraverso i quali possono essere inoltrati ordini per bonifici ordinari (*internet banking*, ATM, sportello bancario, ecc) devono consentire anche l'inoltro di bonifici istantanei. L'obbligo per banche e altri PSP di offrire bonifici istantanei dovrebbe tenere conto delle specificità di ciascun canale, anche prevedendo delle disposizioni normative specifiche e differenziate che, pur garantendo agli utenti la possibilità di accedere al servizio di bonifico istantaneo attraverso tutti i canali, non introduca alcun obbligo sproporzionato o irragionevole per gli operatori del mercato. Tanto anche al fine di limitare i costi di gestione per il sistema bancario.

3 – Relativamente al cosiddetto « *check IBAN* », la Commissione nota la necessità di disporre di soluzioni infrastrutturali che consentano di connettere tra loro i diversi PSP. Si sottolinea, in particolare, che allo stato attuale non sono ancora esistenti delle soluzioni che consentano il controllo e le verifiche di congruenza a livello transfrontaliero. In proposito, la Commissione esorta il legislatore europeo a tenere in considerazione la possibilità che l'obbligo di verificare la corrispondenza e il grado di eventuale discrepanza tra soggetto beneficiario e IBAN dello stesso possa essere assolto anche per il tramite di una piattaforma accentrata a livello europeo.

4 – La Commissione esprime inoltre perplessità sulla previsione di un obbligo generalizzato di offrire i bonifici istantanei multipli, che appaiono molto problematici anche in relazione alle tempistiche di esecuzione. I bonifici multipli potrebbero essere oggetto di un regime speciale con delle previsioni *ad hoc* e offerti obbligatoriamente solo dagli intermediari che già offrono il medesimo servizio di bonifici multipli ordinari.

5 – In relazione all'articolo 5-ter, sui costi di commissione:

da un lato va considerato che i bonifici istantanei e quelli ordinari presentano caratteristiche diverse dall'altro una riproposizione dei differenziali dei costi *sic et simpliciter* minerebbe alla base lo scopo del regolamento.

Tenendo conto che la proposta impone la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche innovative per effettuare operazioni in ogni giorno dell'anno 24 ore su 24, è probabile che, almeno in una prima

fase attuativa, i costi non possano essere assorbiti dalle banche, il che porterebbe a un'elevazione delle commissioni anche dei bonifici ordinari.

La Commissione invita a introdurre un meccanismo che scongiuri il rischio che il PSP incrementi il costo dei bonifici ordinari (oggi spesso gratuiti per espressa previsione contrattuale) e a introdurre la legittima copertura dei costi di implementazione del nuovo sistema dei bonifici istantanei in un quadro complessivo di revisione dei costi, con attenzione al numero e alla frequenza dei bonifici effettuati, (secondo il criterio più utilizzi meno paghi), fermo restando l'obiettivo di non incrementare i costi del servizio di bonifici ordinari.

Infine la Commissione invita a definire in maniera più chiara gli obiettivi che si intendono perseguire nel settore dei sistemi di pagamento, tenuto conto anche della introduzione in prospettiva dell'Euro digitale, evitando fin d'ora in fase elaborativa sovrapposizioni tra le varie indicazioni legislative.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Martedì 9 maggio 2023

Plenaria

34^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

indi della Vice Presidente

COSENZA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il Ministro dell'istruzione e del merito Valditara.

La seduta inizia alle ore 13,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Tenuto conto che sono state svolte le principali audizioni in sede di Ufficio di Presidenza dei soggetti indicati dai Gruppi riguardanti l'Affare assegnato n. 67 (sulla situazione in cui versano le istituzioni concertistico-orchestrali) e che la Commissione sarà impegnata nelle prossime settimane nello svolgimento di ulteriori procedure informative (tra cui l'indagine conoscitiva su povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica all'ordine del giorno dell'odierna seduta), il PRESIDENTE propone, d'intesa con il relatore, senatore Pirondini, che la Commissione proceda a richiedere ai soggetti non ancora intervenuti in audizione un contributo scritto da rendere entro il 19 maggio prossimo.

Propone inoltre, d'intesa con il relatore dei disegni di legge nn. 155 e abbinati concernenti l'insegnamento dell'educazione finanziaria nelle scuole, senatore Rosso, di convocare un'ulteriore riunione dell'Ufficio di Presidenza per lo svolgimento di audizioni e di chiedere ai restanti soggetti un contributo scritto da rendere nel medesimo termine del 19 maggio. Circa l'opportunità che la procedura informativa si concluda in tempo utile, il Presidente fa presente che la Commissione finanze si ac-

cinge ad avviare l'esame del disegno di legge di iniziativa governativa sul sostegno della competitività dei capitali (Atto Senato n. 674), che contiene una norma proprio in materia di insegnamento dell'educazione finanziaria nelle scuole. La Commissione sarà pertanto chiamata ad esprimere un parere su quel provvedimento e, in quell'occasione, ad assumere un orientamento di sintesi della propria posizione, maturata anche alla luce della procedura informativa.

Su entrambe le proposte concorda la Commissione.

Con riferimento al disegno di legge n. 614 (Istituzione del Museo della Shoah in Roma), il PRESIDENTE rende noto che alla scadenza del termine delle ore 12 di oggi sono stati presentati tre emendamenti e un ordine del giorno, pubblicati in allegato.

Prende atto la Commissione.

Il PRESIDENTE avverte altresì che è stato assegnato alla Commissione, in sede consultiva, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 48 del 2023, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro (Atto Senato n. 685). Tale provvedimento sarà esaminato a partire dalle sedute che saranno convocate per la prossima settimana.

Propone infine che nel corso delle medesime sedute sia avviato il ciclo di audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'impatto dell'intelligenza artificiale nei settori di competenza della 7^a Commissione, anche con riferimento al servizio ChatGPT, già autorizzata dal Presidente del Senato.

Poiché nessun senatore interviene in senso contrario, così rimane stabilito.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento di modifica del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 2005, n. 255, recante unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici e degli Istituti storici (n. 41)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 5 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 maggio scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – era stata svolta la relazione illustrativa al provvedimento in titolo.

Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale, ha la parola il relatore MELCHIORRE (*FdI*), il quale propone l'espressione di un parere favorevole sull'Atto in esame.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*), nel rilevare che il provvedimento è stato redatto con la finalità di dare attuazione alla sentenza del TAR del Lazio, richiamata dal Relatore nel proprio intervento, fa presente che esso incide prevalentemente sulla disciplina riguardante le modalità di nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione della Giunta centrale per gli studi storici e dei componenti del Consiglio direttivo e di consulenza scientifica di ciascun degli Istituti storici. Dichiara di non poter condividere le novità introdotte con riguardo alla procedura prevista per l'individuazione del Presidente della Giunta, che pur riducendo la discrezionalità in capo al Ministro della cultura, nella sostanza confermano che la nomina del Presidente spetta al Governo, con evidenti riflessi sull'autonomia della Giunta da un punto di vista scientifico ed organizzativo. Per tale ragione, a nome del proprio Gruppo, preannuncia il voto di astensione.

Non essendovi altre richieste di intervento, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole del Relatore, che risulta accolta dalla Commissione.

AFFARI ASSEGNATI

Affare assegnato sul « contrasto ai crescenti episodi di violenza nei confronti degli insegnanti e del personale scolastico » (n. 67)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc. XXIV*, n. 4)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 maggio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda di aver presentato, nel corso della precedente seduta, un nuovo schema di risoluzione con il quale aveva inteso raccogliere molti dei suggerimenti formulati dai Gruppi.

Avverte che in data odierna sono pervenute osservazioni da parte del Gruppo del Partito democratico anche sul nuovo testo dello schema di risoluzione, di cui dà conto. In particolare, fra le richieste di modifica del dispositivo, si sofferma su quella relativa alla lettera *f*) del punto n. 1, in cui si chiede che l'istituzione di corsi di formazione per il personale scolastico diretti a prevenire e gestire le situazioni di conflitto siano definiti su indicazione dei collegi dei docenti. Nel ritenerla condivisibile, la recepisce riformulando conseguentemente lo schema di risoluzione in un ulteriore nuovo testo, pubblicato in allegato.

Quanto alle altre osservazioni, che non ritiene di poter accogliere, richiama le seguenti: la richiesta di sopprimere la lettera *a*) del punto n. 3 del dispositivo, riguardante iniziative per l'inasprimento delle pene nel caso in cui alcuni atti illeciti siano perpetrati nei confronti di insegnanti. Al riguardo, osserva che l'impegno ad inasprire le pene è ritenuto, dalla propria parte politica, un punto irrinunciabile; il suggerimento di raffor-

zare le figure del docente *tutor* e del docente orientatore, prevedendone una per classe o una per ogni gruppo di dieci alunni. In proposito, l'attuazione di tale impegno presupporrebbe un investimento ingente di risorse da sottrarre ad altri impegni nel settore della scuola; l'introduzione delle figure dell'educatore e del pedagogo.

Relativamente alle ulteriori osservazioni, sostiene che esse possano essere discusse più opportunamente nel corso dell'indagine conoscitiva sulla povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica, che la Commissione si accinge, proprio nell'odierna seduta, ad avviare con l'audizione del Ministro per l'istruzione e il merito. Nello specifico, il Presidente richiama le richieste dirette: ad estendere anche alla scuola secondaria di primo grado e al biennio della scuola superiore di secondo grado la formazione orientativa di cui al decreto ministeriale del 5 aprile 2023, n. 63, con riguardo alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto; a rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione in materia di orientamento nell'ottica di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica; ad ampliare le attività formative, al fine di realizzare efficaci percorsi di orientamento per rafforzare le competenze dei docenti, anche per lo svolgimento della funzione di docente *tutor*; a riconsiderare le norme in materia di definizione e riorganizzazione del sistema della rete scolastica, al fine di ridurre il numero degli alunni per classe, aumentare il numero delle classi in ogni scuola e garantire la presenza diffusa e capillare delle scuole su tutto il territorio nazionale.

Il senatore PIRONDINI (*M5S*) dichiara la propria disponibilità a convergere sulla lettera a) del punto n. 3 del dispositivo a condizione che essa sia riformulata nel senso di chiedere al Governo di valutare la possibilità di un inasprimento delle pene.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) ribadisce il convinto apprezzamento per il metodo seguito dal Presidente relatore, che ha accolto molti dei suggerimenti avanzati dal proprio Gruppo nel testo dello schema di risoluzione illustrato nella precedente seduta. Ritene tuttavia che anche nell'attuale formulazione siano presenti talune criticità. Al riguardo, lamenta il mancato riferimento all'esigenza di rafforzare il « tempo scuola » e a sostenere maggiori investimenti nel settore. Avrebbe altresì ritenuto opportuna una specifica menzione alle figure dell'educatore e del pedagogo, previste nel disegno di legge n. 28, relativo al « Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante », in corso di discussione in Commissione. Ciò premesso, sottolinea che la principale contrarietà della propria parte politica riguarda l'approccio punitivo sotteso al punto n. 3), lettera a), del dispositivo dello schema di risoluzione. Conclusivamente propone che lo schema sia messo ai voti per parti separate, al fine di assicurare la convergenza della propria parte politica sulla premessa e su alcuni condivisibili impegni nei confronti del Governo, recati nel dispositivo.

Non essendovi altri iscritti a parlare in dichiarazione di voto, si passa quindi alla votazione per parti separate del nuovo schema di risoluzione, come riformulato.

La Commissione, previa verifica del prescritto numero di senatori per deliberare, approva all'unanimità le premesse e i punti nn. 1 e 2 del dispositivo.

Con successive e separate votazioni, la Commissione approva, a maggioranza, la lettera *a*) del punto n. 3 del dispositivo, all'unanimità la lettera *b*) e a maggioranza la lettera *c*).

La Commissione approva indi, all'unanimità, il punto n. 4 del dispositivo e, in esito a distinta votazione, a maggioranza, il nuovo schema di risoluzione nel suo complesso.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per la procedura informativa.

Il PRESIDENTE avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva su povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica: audizione del Ministro dell'istruzione e del merito

Il PRESIDENTE introduce la procedura informativa in titolo.

Ha quindi la parola il ministro VALDITARA, il quale svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i senatori Vincenzo RANDO (*PD-IDP*), Cecilia D'ELIA (*PD-IDP*), Vincenzo ALOISIO (*M5S*), CASTIELLO (*M5S*), Giulia COSENZA (*FdI*), Giusy

VERSACE (*Az-IV-RE*), Carmela BUCALO (*FdI*) e VERDUCCI (*PD-IDP*).

Ai quesiti posti risponde il ministro VALDITARA.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

Comunica inoltre che la documentazione che sarà acquisita nel corso della procedura informativa in titolo sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 67 (DOC. XXIV, N. 4)

La 7^a Commissione del Senato,

premessi che:

l’allarmante aumento degli episodi di violenza e bullismo di cui gli insegnanti e il personale scolastico sono sempre più spesso vittime, da parte degli alunni e persino delle loro famiglie, che in qualche caso ne sostengono, in modo sorprendente, le ragioni, rende urgente e necessaria una ferma risposta da parte delle istituzioni;

come ricordato, il 15 marzo scorso, dal Ministro dell’istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, nel corso dell’audizione, « quello della violenza all’interno delle scuole è un tema che sta molto a cuore anche alla Commissione europea » che « si è soffermata più volte sul tema della violenza e in particolare del bullismo (perché quest’ultimo ne è una fattispecie) » nelle classi nei confronti dei docenti e degli studenti;

con la nota dell’8 febbraio 2023 inviata ai dirigenti scolastici e agli Uffici scolastici regionali, il Ministro Valditara ha preso atto di un innegabile e allarmante aumento di episodi di violenza nei confronti degli insegnanti e del personale scolastico che si verificano all’interno delle scuole, anche nel corso delle lezioni, e ha sottolineato come questi episodi costituiscano « atti illeciti intollerabili, suscettibili di provocare danni fisici e psicologici alle vittime, ledendo l’autorità e l’autorevolezza dei docenti, nonché la dignità di tutto il personale e compromettendo seriamente la qualità dei servizi, con pregiudizio del fondamentale diritto allo studio »;

tali episodi, che si stanno diffondendo in modo esponenziale, non determinano soltanto una lesione dei diritti del personale aggredito, bensì colpiscono al cuore la vita collettiva nella scuola, l’autorevolezza e il prestigio del corpo docente, minano il patto di fiducia tra le famiglie e gli insegnanti e, in ultima analisi, incidono negativamente sul diritto allo studio delle giovani generazioni;

come affermato dal Consiglio superiore della pubblica istruzione: « Aggressività e violenza, di qualunque natura e provenienza, non possono essere tollerate in alcun contesto del vivere civile e in particolare nella scuola, importante e primario luogo di educazione sociale e civile, di costruzione di una visione della persona e della società, del suo “essere” ed “essere nel mondo” come soggetto attivo, responsabile, solidale. Obiettivi raggiungibili soltanto con azioni congiunte di tipo istruttivo ed educativo in un luogo come la scuola, spazio pubblico dedicato alla formazione delle persone e dei cittadini che garantisce l’incontro e il con-

fronto fra generazioni, l'elaborazione dei saperi e la trasmissione del patrimonio culturale di un popolo »;

tali episodi sono indizi dell'enorme carico di malessere e di sofferenza che viene registrato da diversi anni, aumentato durante la fase acuta dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha segnato tutto il mondo della scuola e le sue componenti. A questo proposito, il rapporto Istat sul benessere equo e sostenibile del 2021 ha indicato come sia peggiorata la salute mentale della popolazione tra i 14 e i 19 anni, un carico di sofferenza che oggi la Scuola, in assenza di risorse e delle competenze necessarie, non riesce ad affrontare in modo adeguato;

occorre poi sottolineare come ogni episodio di violenza non possa essere letto quale fatto individuale concernente il rapporto tra il singolo studente e il singolo docente, ma deve essere considerato un « fatto collettivo » che riguarda la Scuola nella sua interezza e, di conseguenza, la società nella sua interezza e la nostra democrazia;

le istituzioni sono pertanto tenute a contrastare senza indugio tali fenomeni, restituendo centralità e autorevolezza alla figura del docente, assicurando agli insegnanti e a tutto il personale scolastico la possibilità di svolgere le rispettive funzioni in un contesto lavorativo sereno, favorendo, più in generale, la ricomposizione del patto educativo tra scuola e famiglie, individuando, infine, modalità per riconoscere e contrastare situazioni di disagio psicologico sociale e culturale delle studentesse e degli studenti, nonché i connessi fenomeni di dispersione scolastica;

ad essere screditato, infatti, è il ruolo sociale dei docenti a causa anche della bassa retribuzione rispetto al lavoro che svolgono dentro e fuori la Scuola e nonostante il loro lavoro non sia paragonabile a nessun altro poiché riguarda la formazione della persona e chi lo svolge ha fondamentali responsabilità etica e sociale, come stabilito dalla stessa Costituzione;

risulta, pertanto, centrale l'impegno delle istituzioni nella predisposizione di efficaci strumenti di analisi e di studio dei fenomeni di violenza in esame, al fine di individuare azioni efficaci a presidio dell'autorevolezza delle istituzioni scolastiche e a doveroso sostegno del personale scolastico vittima di aggressioni;

preso atto con favore della scelta del Ministro dell'istruzione e del merito di assicurare al personale scolastico la rappresentanza e la difesa, nelle sedi civili e penali, tramite intervento dell'Avvocatura dello Stato;

ritenuto che la menzionata tutela legale ben risponde alla necessità di restituire piena serenità e un adeguato riconoscimento del ruolo del personale scolastico;

tenuto conto che le disposizioni vigenti che forniscono alle istituzioni scolastiche strumenti atti a prevenire e contrastare atteggiamenti violenti all'interno della comunità scolastica, non risultano sufficientemente efficaci;

tenuto, altresì, conto della particolare importanza che riveste il Patto educativo di corresponsabilità, che contiene la declinazione, in ma-

niera dettagliata e condivisa, dei diritti e doveri che si esplicano nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie;

considerato che, sulla base delle indicazioni emerse nel corso delle audizioni svolte sull'affare assegnato, è stata evidenziata l'esigenza di un approfondimento delle cause degli episodi di violenza, delle ragioni per le quali la disciplina sanzionatoria rispetto a comportamenti deplorabili da parte degli studenti non risulti efficace, dei motivi che inducono molti docenti a non segnalare minacce o aggressioni, motivo per cui non è sempre agevole intercettare le cause del disagio e intervenire in via preventiva sulla base di eventi sentinella;

alcuni dei soggetti auditi hanno segnalato l'esigenza di restituire alla Scuola l'autorevole ruolo che le spetta, quale istituzione fondante della comunità democratica;

Piero Calamandrei, in un discorso pronunciato nel III Congresso dell'Associazione a difesa della scuola nazionale (ADSN) l'11 febbraio 1950, disse: «La scuola, come la vedo io, è un organo "costituzionale". Ha la sua posizione, la sua importanza al centro di quel complesso di organi che formano la Costituzione. (...) Ora, quando vi viene in mente di domandarvi quali sono gli organi costituzionali, a tutti voi verrà naturale la risposta: sono le Camere, la Camera dei deputati, il Senato, il Presidente della Repubblica, la Magistratura: ma non vi verrà in mente di considerare fra questi organi anche la Scuola, la quale invece è un organo vitale della democrazia come noi la concepiamo. Se si dovesse fare un paragone tra l'organismo costituzionale e l'organismo umano, si dovrebbe dire che la Scuola corrisponde a quegli organi che nell'organismo umano hanno la funzione di creare il sangue (...). La Scuola, organo centrale della democrazia, perché serve a risolvere quello che secondo noi è il problema centrale della democrazia: la formazione della classe dirigente »;

impegna il Governo:

1) a promuovere la costituzione, presso il Ministero dell'istruzione e del merito, di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico con i seguenti compiti:

a) monitorare gli episodi di violenza e bullismo commessi ai danni del personale scolastico nell'esercizio delle proprie funzioni;

b) monitorare gli eventi sentinella che possano dar luogo ai medesimi atti di violenza;

c) promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio;

d) monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro in conformità con la normativa vigente;

e) promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza del personale scolastico;

f) incoraggiare, disciplinandola, l'istituzione di corsi di formazione per il personale scolastico, su indicazione dei collegi dei docenti,

finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto nonché a migliorare la qualità della comunicazione con gli studenti e le loro famiglie, valutando altresì l'opportunità di promuovere momenti di confronto tra il corpo docente, i genitori e i figli che durante l'attività didattica hanno manifestato un comportamento violento o aggressivo, al fine di prevenire analoghi episodi in seno alle istituzioni scolastiche;

g) riferire con cadenza annuale al Parlamento e al Governo sugli esiti della propria attività;

2) a prevedere e attuare campagne informative al fine di informare la società sul necessario rispetto che merita il lavoro del personale scolastico;

3) a sostenere le iniziative legislative parlamentari, o assumerne di proprie, dirette a:

a) modificare il codice penale al fine di aggravare le pene nel caso in cui eventuali atti illeciti consistenti in violenza o minaccia ovvero in oltraggio ad un pubblico ufficiale siano perpetrati nei confronti di insegnanti;

b) introdurre nelle scuole la figura dello psicologo che potrà fornire un supporto psicologico rivolto al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie, per rispondere innanzitutto ai traumi e ai disagi derivati dall'emergenza sanitaria da Covid-19, ma anche per avviare un sistema di assistenza e di supporto psicologico per contrastare l'insorgere di forme di disagio o di malessere psico-fisico tra gli studenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Lo scopo è quello di consentire alle persone di raggiungere le loro naturali potenzialità in rapporto all'ambiente in cui vivono, mediando i conflitti e favorendo lo sviluppo dell'unicità della persona, sulla base delle diverse situazioni territoriali;

c) promuovere la figura del docente *tutor* e del docente orientatore anche con l'obiettivo di: prevenire e recuperare i fenomeni di fragilità e di vulnerabilità sociale ed educativa, abbandono scolastico precoce e dispersione; prevenire e contrastare le diverse povertà educative ad ogni livello di istruzione della scuola pubblica e paritaria;

4) ad adottare le iniziative necessarie per provvedere ad un reale riconoscimento professionale ed economico dei docenti all'altezza del compito da loro svolto quotidianamente.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 614

G/614/1/7

PIRONDINI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge A.S. n. 614, recante:
« Istituzione del Museo della Shoah in Roma »,

premesso che:

al netto dell'autorizzazione di spesa per la realizzazione e il funzionamento del Museo, il comma 1 prevede che – al fine di concorrere a mantenere viva e presente la memoria della tragedia della Shoah, nonché realizzare il « Museo della Shoah » con sede in Roma – il Ministero della cultura partecipa della « Fondazione Museo della Shoah » in Roma, ai sensi degli articoli 112 e 113 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

il comma 2 dispone che, alla gestione del Museo di cui al comma 1, provveda la medesima Fondazione Museo della Shoah, posta sotto la vigilanza del Ministero della cultura che ne programma le attività, anche tenuto conto degli indirizzi della Presidenza del Consiglio dei ministri;

considerato che:

secondo quanto dichiarato nella Relazione illustrativa al disegno di legge, il Museo – che « si affiancherà ai Musei dedicati alla Shoah già istituiti in altre grandi città del mondo, come lo Yad Vashem di Gerusalemme » – « intende affiancarsi e non sovrapporsi alla Fondazione Museo nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah (MEIS), attesa la mancanza, proprio nella Capitale italiana, di un simile luogo riferibile al Ministero della cultura e specificamente dedicato alla storia dell'Olocausto »;

preso atto che:

si registra una sempre più avvertita necessità di diffusione e « trascrizione » di linguaggi e saperi estetici diversi che collaborino e si sostengano l'un l'altro, nonché di nuove strategie comunicative che sappiano aprire gli spazi espositivi e museali a una nuova narrazione, entro la metaformosi in atto da « musei di collezione » a « musei di connessione », da semplici « contenitori di opere » a potenziali « disseminatori di storie »,

impegna il Governo:

a favorire, incrementare e promuovere, in sinergia con il Ministero e con tutti i soggetti interessati, anche con iniziative di carattere normativo, un dialogo costruttivo viepiù attraverso vere e proprie forme di « gemellaggio » con le principali istituzioni culturali europee – dallo Jüdisches Museum di Berlino e di Praga alla Fabbrica di Schindler a Cracovia, per citarne solo alcune fra le più note e prestigiose – al fine contribuire a definire sempre più dettagliatamente la mappa dell’Europa concentrazionaria e dei « viaggi della memoria », in ampiezza e profondità, nonché continuare a trasmettere e dare valore a ogni forma di testimonianza legata alla storia dell’Olocausto.

Art. 1.

1.1

MIELI, MARCHESCHI, MALAN

Sostituire il comma 3 con il seguente:

« 3. La Fondazione Museo della Shoah è sottoposta alla vigilanza del Ministero della cultura secondo le modalità previste dalla normativa vigente. ».

1.2

D’ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 3, sopprimere le parole: « , che programma le attività museali anche tenuto conto degli indirizzi della Presidenza del Consiglio dei ministri. ».

1.3

VERDUCCI, D’ELIA, CRISANTI, RANDO

Al comma 3, sostituire le parole: « , che programma le attività museali anche tenuto conto degli indirizzi della Presidenza del Consiglio dei ministri. » *con le seguenti:* « . La programmazione delle attività museali spetta a un Comitato scientifico i cui componenti sono indicati dagli organi della Fondazione. ».

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Martedì 9 maggio 2023

Plenaria

37^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
ROSA

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 13,40.

IN SEDE REDIGENTE

(621) Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Elena Maccanti ed altri; Mollicone

(627) BASSO e NICITA. – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica

(Discussione congiunta e rinvio)

Il presidente ROSA rende preliminarmente noto che la Commissione giustizia ha chiesto al Presidente del Senato che il disegno di legge n. 621 le venga riassegnato in sede redigente in via esclusiva o quantomeno congiuntamente all'8^a Commissione.

Il Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento, ha quindi domandato l'avviso della Presidenza dell'8^a Commissione, che ha predisposto una lettera di risposta con la quale si chiede che venga confermata l'assegnazione del provvedimento, in sede redigente, alla sola 8^a Commissione.

Nell'odierna seduta, pertanto, come previsto dall'ordine del giorno, si procederà all'incardinamento dei disegni di legge in oggetto. Il seguito

della discussione verrà invece rinviato in attesa di conoscere la decisione del Presidente del Senato in merito al conflitto di competenza sollevato dalla Commissione giustizia.

La Commissione prende atto.

Il senatore ROSSO (*FI-BP-PPE*) illustra i disegni di legge in titolo, procedendo innanzitutto ad illustrare l'articolato del disegno di legge n. 621.

L'articolo 1 elenca i principi, mentre l'articolo 2 conferisce all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) il potere di ordinare ai prestatori di servizi di disabilitare l'accesso a contenuti diffusi abusivamente mediante il blocco della risoluzione DNS dei nomi di dominio e il blocco dell'instradamento del traffico di rete verso gli indirizzi IP univocamente destinati ad attività illecite. L'AGCOM trasmette quindi alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma l'elenco dei provvedimenti di disabilitazione, con l'indicazione dei prestatori di servizi e degli altri soggetti a cui tali provvedimenti sono stati notificati. Su richiesta della stessa AGCOM, i destinatari del provvedimento informano senza indugio la medesima procura della Repubblica di tutte le attività svolte in adempimento dei predetti provvedimenti e comunicano ogni dato o informazione esistente nella loro disponibilità che possa consentire l'identificazione dei fornitori dei contenuti diffusi abusivamente.

L'articolo 3 modifica il quadro sanzionatorio per il contrasto della pirateria cinematografica, audiovisiva o editoriale. Il successivo articolo 4 prevede invece l'organizzazione, da parte del Ministero della cultura, di campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione del pubblico sul valore della proprietà intellettuale e per contrastare l'abusivismo, la diffusione illecita e la contraffazione di contenuti tutelati dal diritto d'autore.

L'articolo 5 prevede che in caso di inottemperanza agli obblighi prescritti con i provvedimenti di cui all'articolo 2, l'AGCOM applichi una sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 euro fino al 2 per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente alla notifica della contestazione.

L'articolo 6 prevede, al comma 1, che l'AGCOM adegui alle disposizioni del provvedimento in esame il suo regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica. Il comma 2 prevede quindi che l'AGCOM, in collaborazione con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, convochi un tavolo tecnico al fine di definire i requisiti tecnici e operativi degli strumenti necessari a consentire la disabilitazione dei nomi di dominio o degli indirizzi IP, secondo quanto previsto dall'articolo 2, attraverso la definizione di una piattaforma tecnologica unica con funzionamento automatizzato per tutti i destinatari dei provvedimenti di disabilitazione.

Da ultimo, in ragione delle nuove competenze attribuite dal provvedimento in esame, l'articolo 7 incrementa di 10 unità la pianta organica dell'AGCOM.

Per quanto attiene, infine, agli oneri finanziari, così come a quelli connessi alla piattaforma tecnologica di cui all'articolo 6, si provvede mediante un contributo posto a carico dei fornitori di servizi di media, degli organismi di gestione collettiva ed entità di gestione indipendenti, nonché dei titolari dei diritti delle opere cinematografiche, delle opere audiovisive e musicali, delle opere riguardanti eventi sportivi e sui *format* televisivi.

Procede quindi alla disamina del disegno di legge n. 627, d'iniziativa dei senatori Basso e Nicita, che riproduce il contenuto del precedente disegno di legge, apportandovi alcune modifiche.

In particolare, è presente nel testo un articolo ulteriore, relativo alle richieste di informazioni agli istituti di credito per la repressione delle attività illecite a fini di lucro nelle reti di comunicazione elettronica, che era previsto dal testo originariamente approvato in Commissione alla Camera, ma che è stato poi soppresso durante l'esame in Aula.

Ulteriori differenze si rinvencono, tra l'altro: all'articolo 1, dove tra i principi che devono essere perseguiti dalla Repubblica si prevede anche il sostegno al diritto alla fruizione pubblica di opere artistiche e culturali, in quanto considerato strumento di realizzazione degli obiettivi di uguaglianza sostanziale; all'articolo 2, dove si prevede l'intesa del Ministero dell'istruzione e del merito sulle campagne di comunicazione e sensibilizzazione organizzate dal Ministero della cultura, nonché il coinvolgimento nelle stesse di artisti, scrittori e sportivi; all'articolo 4, dove viene riscritto integralmente il quadro sanzionatorio di cui all'articolo 174-ter della legge sul diritto d'autore; all'articolo 7, comma 4, dove si prevede che l'AGCOM adotti una *white list* contenente gli indirizzi IP e gli indirizzi di *root name server* che non possono essere destinatari dei provvedimenti di disabilitazione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente ROSA rende noto che la 7^a Commissione ha convenuto di richiedere al Presidente del Senato di essere autorizzata a svolgere un'indagine conoscitiva sull'impatto dell'intelligenza artificiale nei settori di sua competenza, anche con riferimento al servizio denominato *ChatGPT*.

Informa quindi che, stante l'evidente rischio di sovrapposizioni con le competenze dell'8^a Commissione in materia di comunicazioni e innovazione tecnologica, la Presidenza procederà a richiedere al Presidente del Senato di vigilare affinché le sue prerogative siano salvaguardate, segnalando al contempo che l'8^a Commissione si riserva di svolgere nel momento che ritenga più opportuno ogni attività prevista dal Regolamento, a partire dalle procedure informative, in materia di intelligenza artificiale, *ChatGPT* e innovazione tecnologica in genere.

Il senatore ROSSO (*FI-BP-PPE*) fornisce, in qualità di membro anche della 7^a Commissione, ulteriori particolari sulla vicenda, precisando che l'intenzione della 7^a Commissione è quella di concentrarsi sui settori di sua competenza. L'8^a Commissione, potrà quindi, in ogni caso, decidere di svolgere le proprie attività conoscitive in relazione ai propri profili di competenza.

Il presidente ROSA ribadisce che l'intenzione della Presidenza della Commissione è esattamente quella di richiedere che le prerogative della 8^a Commissione siano salvaguardate e di chiarire che l'8^a Commissione potrà in ogni momento svolgere le iniziative che ritiene più opportune sulle materie di propria competenza.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,50.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione
agroalimentare)

Martedì 9 maggio 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 39

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Orario: dalle ore 9,30 alle ore 10,10

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI UNIONCAMERE, DELL'ISTITUTO NAZIONALE RICERCHE TURISTICHE (ISNART), DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA AGENTI DI VIAGGIO (AIAV) E DI CONFEDILIZIA, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 39 (PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO DEL TURISMO 2023-2027)

Plenaria

41^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema del piano strategico di sviluppo del turismo per il periodo 2023-2027 (n. 39)

(Parere al Ministro del turismo, ai sensi dell'articolo 34-*quinquies* del decreto-legge 18 ottobre 2012 n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 maggio.

Prende la parola il PRESIDENTE per ricordare di aver chiesto alla Presidenza del Senato la proroga del termine per l'espressione del parere sull'atto in titolo, ai sensi dell'articolo 139-*bis*, comma 2, del Regolamento. Alla luce di tale proroga, il nuovo termine scade il 14 maggio; in proposito, rammenta di aver già acquisito la disponibilità del Ministro ad attendere la conclusione dell'esame da parte della Commissione anche oltre il suddetto termine.

Precisa altresì che essendosi svolte, nelle giornate del 3, 8 e 9 maggio, numerose audizioni, per un totale di oltre 50 associazioni, si potrebbe considerare concluso il ciclo di audizioni e acquisire ulteriore documentazione in forma scritta. Propone pertanto di proseguire nella discussione generale e nella illustrazione dello schema di parere nella giornata di martedì 16 maggio, onde procedere alla relativa votazione mercoledì 17 maggio, presumibilmente alla presenza del Ministro Santanchè.

La Commissione conviene sulle proposte del Presidente.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che sul disegno di legge n. 17 (Agricoltore custode dell'ambiente e del territorio) non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio sul testo, essendo in corso interlocuzioni tra i Dicasteri dell'economia e dell'agricoltura.

Rammenta poi che è tuttora aperto il dibattito sui disegni di legge nn. 571 e 607 (Revisione del sistema di incentivi alle imprese), nonché sui disegni di legge n. 488 e 643 (Organismi prodotti con tecniche di *editing* genomico). Con riferimento ai citati disegni di legge n. 571 e 607, propone di demandare all'Ufficio di Presidenza la relativa programmazione dei lavori, anche in ordine allo svolgimento del previsto ciclo di audizioni.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 10,15.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 40

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Orario: dalle ore 10,25 alle ore 10,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Martedì 9 maggio 2023

Plenaria
68^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Teresa Bellucci. Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di Cassa Depositi e Prestiti, Luca D'Agnesse, direttore policy, valutazione e advisory, e Anselmo Baroni, responsabile finanziamenti pubblici, accompagnati da Stefano Secondin, responsabile infrastrutture sociali, e Angelo Grimaldi, responsabile rapporti legislativi e Fondazioni; in rappresentanza della Corte dei Conti, Enrico Flaccadoro, presidente di sezione per il coordinamento delle sezioni riunite in sede di controllo, accompagnato da Carlo Chiappinelli, presidente di sezione per il coordinamento delle sezioni riunite in sede di controllo, e Lucia Marra, referendario.

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE REFERENTE

(685) Conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro

(Esame e rinvio)

La relatrice MANCINI (*FdI*) specifica innanzitutto che il decreto-legge n. 48 dispone l'abrogazione dell'istituto del Reddito di cittadinanza, a decorrere dal 1° gennaio 2024, e una sua revisione per il 2023. Si sofferma quindi sugli articoli da 1 a 11, che istituiscono l'Assegno di inclusione, spettante in favore dei nuclei familiari in cui vi sia almeno un soggetto minorenni o avente almeno sessanta anni di età o disabile.

Il successivo articolo 12 istituisce il Supporto per la formazione e il lavoro, mentre l'articolo 13 reca disposizioni transitorie, di coordinamento e finanziarie e l'articolo 14 è volto a introdurre un complesso di modifiche alla disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le disposizioni di cui agli articoli 15 e 16 riguardano in particolare l'Ispettorato nazionale del lavoro.

Sulla tutela degli studenti impegnati in attività di formazione e delle loro famiglie intervengono gli articoli da 17 a 19.

I successivi articoli da 20 a 23 recano disposizioni riguardanti tra l'altro l'assegno unico e universale per i figli a carico e le sanzioni per l'omissione di versamento dei contributi previdenziali. Inoltre, l'articolo 24 modifica la disciplina dei contratti di lavoro a tempo determinato nel settore privato, mentre gli articoli 25 e 26 intervengono rispettivamente sulla disciplina dei contratti di espansione e degli obblighi di informazione dei datori di lavoro.

Alcune forme di incentivi alle assunzioni sono introdotte dagli articoli 27 e 28, anche in riferimento al Terzo settore, oggetto inoltre dell'articolo 29 per quanto concerne il trattamento retributivo.

Gli articoli successivi consistono in interventi normativi su diverse materie, tra le quali il trattamento straordinario di integrazione salariale, i contratti di prestazione occasionale, il trattamento degli ex lettori di lingua straniera e la riduzione temporanea dei contributi previdenziali, nonché in materia fiscale. Inoltre, l'articolo 43 introduce alcune modifiche relative a particolari forme di retribuzione nel settore pubblico e, infine, l'articolo 44 contempla disposizioni di carattere finanziario.

Dopo interventi del senatore MAGNI (*Misto-AVS*) e delle senatrici PIRRO (*M5S*), MURELLI (*LSP-PSd'Az*) e ZAMPA (*PD-IDP*), tutti favorevoli allo svolgimento di audizioni, il presidente ZAFFINI sollecita una riflessione in merito alla selezione dei soggetti da audire, volta a un contenimento razionale dei tempi.

La senatrice GUIDOLIN (*M5S*) sottolinea l'alta rilevanza del provvedimento in esame, tale da consigliare di evitare un'eccessiva contrazione dei tempi a disposizione delle audizioni, nonché di penalizzare i Gruppi di opposizione nella fase di determinazione delle audizioni da svolgere.

La senatrice ZAMPA (*PD-IDP*) richiama l'importanza e l'ampiezza dei contenuti del decreto-legge n. 48. La Commissione deve pertanto disporre di tempi congrui per lo svolgimento delle audizioni, la cui programmazione deve necessariamente tenere conto delle istanze di tutte le componenti politiche.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) ravvisa la possibilità di una programmazione delle audizioni idonea a garantire tempi adeguati per

l'esame. Suggestisce inoltre la possibilità del ricorso a modalità di collegamento da remoto.

Il senatore ZULLO (*FdI*) sostiene l'opportunità di contemperare le esigenze di celerità dei lavori con quelle di acquisizione di elementi conoscitivi sufficienti al migliore approfondimento del testo in esame, osservando che alla Presidenza non può essere attribuita la volontà di comprimere le possibilità di proposta delle opposizioni.

La senatrice SBROLLINI (*Az-IV-RE*) riconosce la congruità dell'adozione di criteri idonei a selezionare i soggetti da audire al fine di bilanciare le esigenze di approfondimento dei contenuti con quelle di efficiente andamento dei lavori, nonché di ottenere un giusto equilibrio fra le richieste dei Gruppi di maggioranza e di opposizione.

Il presidente ZAFFINI specifica che la programmazione delle audizioni si baserà sui criteri di equilibrio, relativamente ai suggerimenti dei diversi Gruppi, e di contenimento ragionevole del numero dei soggetti da audire. Propone quindi ai Gruppi di segnalare i soggetti da audire entro le ore 16 di giovedì 11 maggio.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente ZAFFINI avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV* e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

La pubblicità della seduta odierna verrà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, anche nel quadro della Missione 6 del PNRR. Audizione di rappresentanti di Cassa Depositi e Prestiti e della Corte dei Conti

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 4 maggio.

Il presidente ZAFFINI introduce l'audizione dei rappresentanti di Cassa Depositi e Prestiti.

Hanno quindi successivamente la parola il dottor BARONI e il dottor D'AGNESE.

Il presidente ZAFFINI conclude l'audizione dei rappresentanti di Cassa Depositi e Prestiti.

Successivamente introduce l'audizione dei rappresentanti della Corte dei Conti.

Interviene il dottor FLACCADORO.

Esprime alcune considerazioni conclusive il presidente ZAFFINI (*FdI*), che chiude infine la procedura informativa in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza

Martedì 9 maggio 2023

Plenaria

1ª Seduta

Presidenza del Presidente Provvisorio

SEGRE

indi della Presidente

SEGRE

La seduta inizia alle ore 13.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente provvisorio Liliana SEGRE, la Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Partecipano alla votazione i senatori BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), Carmela BUCALO (*FdI*), CROATTI (*M5S*), Sabrina LICHERI (*M5S*), Ada LOPREIATO (*M5S*), LOTITO (*FI-BP-PPE*), MALAN (*FdI*), Simona Flavia MALPEZZI (*PD-IDP*), Ester MIELI (*FdI*), Dafne MUSOLINO (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*), NICITA (*PD-IDP*), Raffaella PAITA (*Az-IV-RE*), Daisy PIROVANO (*LSP-PSd'Az*), ROMEO (*LSP-PSd'Az*), SCURRIA (*FdI*) (in sostituzione della senatrice Cosenza), Liliana SEGRE (*Misto*), SPERANZON (*FdI*), Daniela TERNULLO (*FI-BP-PPE*), TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*) e VERDUCCI (*PD-IDP*).

Risulta eletta con 19 voti la senatrice Liliana SEGRE (*Misto*); risulta altresì 1 scheda bianca.

La presidente SEGRE rivolge un indirizzo di saluto e di ringraziamento alla Commissione.

La Commissione procede quindi alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari.

Partecipano alla votazione i senatori BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), Carmela BUCALO (*FdI*), CROATTI (*M5S*), Sabrina LICHERI (*M5S*), Ada LOPREIATO (*M5S*), LOTITO (*FI-BP-PPE*), MALAN (*FdI*), Simona Flavia MALPEZZI (*PD-IDP*), Ester MIELI (*FdI*), Dafne MUSOLINO (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*), NICITA (*PD-IDP*), Raffaella PAITA (*Az-IV-RE*), Daisy PIROVANO (*LSP-PSd'Az*), ROMEO (*LSP-PSd'Az*), SCURRIA (*FdI*) (in sostituzione della senatrice Cosenza), Liliana SEGRE (*Misto*), SPERANZON (*FdI*), Daniela TERNULLO (*FI-BP-PPE*), TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*) e VERDUCCI (*PD-IDP*).

Risultano eletti Vice Presidenti la senatrice MIELI (*FdI*), con 11 voti, e il senatore VERDUCCI (*PD-IDP*), con 9 voti.

Risultano eletti Segretari la senatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*), con 12 voti, e la senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*), con 8 voti.

La seduta termina alle ore 13,35.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 9 maggio 2023

Plenaria

Presidenza del Vicepresidente
Giovanni DONZELLI

La seduta inizia alle ore 9,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovanni DONZELLI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono il senatore Enrico BORGHI (A-IV-RE) e l'onorevole Ettore ROSATO (A-IV-RE).

La seduta termina alle ore 9,25.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 9 maggio 2023

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 71
Delegazione presso l'Assemblea parlamentare della NATO:	
<i>Plenaria</i>	» 73

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE

Martedì 9 maggio 2023

Plenaria

Presidenza del Presidente provvisorio senatore
Renato ANCOROTTI

indi del Presidente eletto
Eugenio ZOFFILI

La seduta inizia alle ore 14,08.

COSTITUZIONE DELLA DELEGAZIONE

Renato ANCOROTTI, *presidente*, avverte che la Delegazione è oggi convocata per la propria costituzione, mediante l'elezione del presidente.

Elezione del presidente

Renato ANCOROTTI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

Conclusa la votazione, ne comunica il risultato:

Presenti:	11
Votanti:	11
Maggioranza assoluta dei voti	6

Hanno riportato voti:

deputato Eugenio ZOFFILI	8
schede bianche	2
schede nulle	1

Proclama eletto presidente il deputato Eugenio ZOFFILI.

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Fabrizio COMBA, Mauro DEL BARBA, Emanuele LOPERFIDO,
Federica ONORI, Catia POLIDORI, Eugenio ZOFFILI.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Alessandro ALFIERI, Renato ANCOROTTI, Susanna Donatella
CAMPIONE, Gianluca CANTALAMESSA, Giuseppe DE CRISTOFARO.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, esprime un ringraziamento ai componenti della Delegazione e allo staff, augurando a tutti un buon lavoro. Auspica che la Delegazione possa lavorare in modo unitario per rappresentare al meglio il ruolo dell'Italia nel contesto internazionale, che appare quanto mai delicato al momento attuale.

La seduta termina alle ore 14,25.

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare della NATO

Martedì 9 maggio 2023

Plenaria

Presidenza del Presidente provvisorio
Paolo FORMENTINI

indi del Presidente eletto
Lorenzo CESA

La seduta inizia alle ore 15,13.

COSTITUZIONE DELLA DELEGAZIONE

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la Delegazione è oggi convocata per la propria costituzione, mediante l'elezione del presidente e del componente supplente. Avverte che si procederà prima alla votazione per l'elezione del presidente e, successivamente, a quella per l'elezione del componente supplente.

Elezione del presidente

Paolo FORMENTINI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

Conclusa la votazione, ne comunica il risultato:

Presenti:	17
Votanti:	17
Maggioranza assoluta dei voti	9

Hanno riportato voti:

deputato Lorenzo CESA	14
schede bianche	3

Proclama eletto presidente il deputato Lorenzo CESA.

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Giangiaco­mo CALOVINI, Luciano CANTONE, Nicola CARÈ, Lorenzo CESA, Andrea CRIPPA, Paolo FORMENTINI, Andrea ORSINI, Giulio TREMONTI.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Michele BARCAIUOLO, Stefano BORGHESI, Maria Domenico CASTELLONE, Giuseppe DE CRISTOFARO, Alberto LOSACCO, Flavia Simona MALPEZZI, Paolo MARCHESCHI, Fausto ORSOMARSO, Adriano PAROLI.

Lorenzo CESA, *presidente*, prosegue la seduta, ringraziando i colleghi ed esprimendo l'auspicio che la Delegazione possa lavorare in modo costruttivo ed inclusivo. La NATO riveste un ruolo fondamentale nel contesto geopolitico attuale e deve comunque essere considerata uno strumento di pace. Indice quindi la votazione per l'elezione del componente supplente.

La delegazione procede alla votazione del componente supplente.

Risultato della votazione per l'elezione del componente supplente:

Presenti:	17
Votanti:	17

Hanno riportato voti:

Andrea Orsini	11
schede bianche	6

Proclama eletto componente supplente il deputato Andrea ORSINI.

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Giangiaco­mo CALOVINI, Luciano CANTONE, Nicola CARÈ, Lorenzo CESA, Andrea CRIPPA, Paolo FORMENTINI, Andrea ORSINI, Giulio TREMONTI.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Michele BARCAIUOLO, Stefano BORGHESI, Maria Domenico CASTELLONE, Giuseppe DE CRISTOFARO, Alberto LOSACCO, Flavia Simona MALPEZZI, Paolo MARCHESCHI, Fausto ORSOMARSO, Adriano PAROLI.

Lorenzo CESA, *presidente*, ricorda quindi la necessità di conoscere le indicazioni dei componenti della Delegazione per quanto riguarda la loro designazione presso le Commissioni dell'Assemblea parlamentare, che sono Politica, Difesa, Economica, Scienza e Tecnologia, Democrazia e Sicurezza. Tale ripartizione dovrà essere completata al più presto, in modo da consentire ai parlamentari di partecipare ai lavori delle Commissioni nell'ambito della Sessione Primavera dell'Assemblea che si svolge a Lussemburgo dal 19 al 22 maggio prossimi. Esprime, infine, un ringraziamento nei confronti dello staff ed augura a tutti buon lavoro.

La seduta termina alle ore 15,45.

